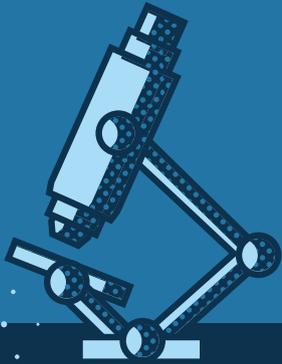


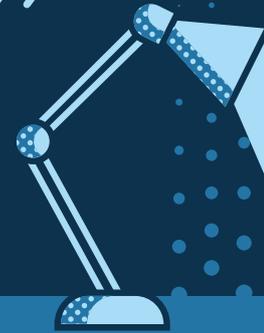


Farnesina

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



ITALIA CULTURE
MEDITERRANEO



2018

#VIVERE **ALL'** ITALIANA



2018

Italia, Culture, Mediterraneo

Un anno di cultura e dialogo nel Mediterraneo

Italy, Cultures, Mediterranean

A year of culture and dialogue in the Mediterranean



Farnesina

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Vincenzo de Luca

Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese /
Director General for the Country Promotion

Roberto Vellano

Vice Direttore Generale e Direttore Centrale per la
Promozione della Cultura e della Lingua Italiana / *Deputy
Director General for the Country Promotion – Director for
the Italian Culture and Language Promotion*

Fabio Cassese

Coordinatore del Programma “Italia, Culture,
Mediterraneo” / *Coordinator of the “Italy, Cultures,
Mediterranean” Programme*

Marialuisa Pappalardo

Dirigente - Esperto per la Promozione Culturale,
Programma “Italia, Culture, Mediterraneo” / *Expert for
the Cultural Promotion, “Italy, Cultures, Mediterranean”
Programme*

Gabriele Di Muzio

Ex Capo dell’Ufficio VIII - Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese / *Former Head of Office
VIII, Directorate General for the Country Promotion*

Giuseppe Pastorelli

Capo dell’Ufficio VIII – Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese / *Head of Office VIII,
Directorate General for the Country Promotion*

Direzione Generale per la Promozione del Sistema
Paese – Gruppo di lavoro “Italia, Culture, Mediterraneo”
/ *Directorate General for the Country Promotion - “Italy,
Cultures, Mediterranean” Team*

Angelo Piero Cappello, Marco Leone, Benedetta
Romagnoli, Edoardo Berzi, Alessandra Palumbo, Raffaello
Barbieri, Annamaria Di Giorgio, Caterina Colapietro, Maria
Sabina Silvestre, Maria Luisa Lucchini, Wilma Borea

Si ringraziano per la collaborazione / Special thanks to:

Le Rappresentanze diplomatico – consolari e gli
Istituti Italiani di Cultura nei Paesi di “Italia, Culture,
Mediterraneo” / *Italian Diplomatic – Consular Missions
and Italian Institutes of Culture in the “Italy, Cultures,
Mediterranean” Countries*

Ministero per i Beni e le Attività Culturali / Ministry of Cultural Heritage and Activities

Tutto il personale della Direzione Generale per la
Promozione del Sistema Paese / *The personnel of the
Directorate General for the Country Promotion*

Traduzioni di / *English Translation*
Valeria Mandolei

Progetto ed elaborazione grafica / *Project and graphic
layout*

Servizio per la Stampa e la Comunicazione Istituzionale
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione
Internazionale / *Press Office – Ministry of Foreign Affairs
and International Cooperation*

Indice

	ARTI VISIVE <i>VISUAL ART</i>	8
	PATRIMONIO CULTURALE - ARCHEOLOGIA <i>CULTURAL HERITAGE - ARCHAEOLOGY</i>	26
	CINEMA <i>CINEMA</i>	38
	DESIGN <i>DESIGN</i>	44
	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA <i>ITALIAN LANGUAGE AND LITERATURE</i>	56
	SCIENZA <i>SCIENCE</i>	62
	SPETTACOLO DAL VIVO <i>LIVE PERFORMANCE</i>	66

La mitologia del viaggio appartiene al patrimonio comune a tutte le culture che sono nate e si sono sviluppate sulle terre bagnate dal Mediterraneo: è il viaggio di Ulisse, l'eterno viaggiatore avido di conoscenza ma anelante al ritorno a Itaca; quello di Enea, per la costruzione di una nuova patria; sono le incredibili avventure del marinaio Sinbad, alla ricerca di fortuna e ricchezza.

Anche quelle che seguono sono le pagine di un diario di viaggio, un viaggio ideale nel Mediterraneo che, con "Italia, Culture, Mediterraneo", il programma culturale promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nel 2018 ha fatto tappa in Nord Africa, in Medio Oriente, arrivando fino ai Paesi del Golfo.

Come ogni grande viaggio, anche quello di "Italia, Culture, Mediterraneo" aveva un obiettivo ambizioso: costruire un nuovo ponte ideale tra l'Italia e il Mediterraneo, visto non come teatro di conflitti ma *come luogo di incontro e dialogo tra le culture*, che pone al centro le persone e le comunità, valorizza le diverse identità culturali e sociali, incoraggia gli scambi, le collaborazioni e le contaminazioni positive.

La cultura è forse la dimensione dell'essere umano più dinamica e in continuo adattamento; dialogare attraverso la cultura implica la predisposizione all'ascolto, alla curiosità della conoscenza e, come fine ultimo, alla comprensione reciproca. Se il linguaggio parlato costruisce a volte barriere e pregiudizi, il linguaggio dell'arte, della musica, della danza indica nuove rotte di incontro. Nel Mediterraneo è la Storia stessa a

The myth of travel is part of the heritage that all the cultures born and developed on the Mediterranean have in common: it is the journey of Ulysses, the eternal traveller eager for knowledge but longing to return to Ithaca; the journey of Aeneas, to create a new homeland; the incredible adventures of Sinbad the Sailor in his search for luck and wealth.

The following pages are also those of a travel diary, telling the story of an ideal journey in the Mediterranean that, through "Italy, Cultures, Mediterranean" - the cultural programme promoted by the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation - has stopped in North Africa and the Middle East, going as far as the Countries of the Gulf.

Just as any other great journey, the one of "Italy, Cultures, Mediterranean" had an ambitious goal: building a new imaginary bridge between Italy and the Mediterranean - intended not as a stage for conflicts but rather as a place for the encounter and dialogue of cultures - centred on people and communities, enhancing the different cultural and social identities, fostering exchanges, cooperation, and positive contaminations.

Culture is possibly the most dynamic and continuously - evolving dimension of the human being; engaging in a dialogue through culture means being inclined to listen, inclined to be curious about knowledge and, ultimately, inclined to mutual understanding. While spoken language can sometimes bring about barriers and prejudices, the language of art, music, dance creates new ways and places to meet. In the Mediterranean, it is history itself that shows us how the greatest masterpieces of art, literature and

mostrarci come i più grandi capolavori artistici, letterari, architettonici siano il frutto dell'incontro e dello scambio tra le diverse culture che lo animano. Per usare le parole emblematiche di Giovanni Verga, riprese nell'opera di Riccardo Nicolai dedicata ad Ali Piccinin, l'italiano che divenne pascià di Algeri nel XVI secolo, *"Il Mediterraneo non ha Paese nemmeno lui ed è di tutti quelli che lo stanno ad ascoltare, di qua e di là dove nasce e muore il sole"*.

Su queste basi, nel 2018, la rete degli Uffici diplomatico - consolari e degli Istituti Italiani di Cultura presenti nei Paesi del Nord Africa, del Medio Oriente e del Golfo ha sviluppato, dialogando con artisti, istituzioni e associazioni locali, un ricco programma di iniziative nei diversi settori della cultura, dallo spettacolo dal vivo alle arti visive, dal cinema alla fotografia, e della cooperazione scientifica. A questi eventi, si sono affiancati alcuni grandi progetti coordinati dal centro, come ad esempio i tour di Eugenio Bennato e dell'Orchestra di Piazza Vittorio o la mostra *Classic Reloaded* in collaborazione con il MAXXI, che hanno fatto tappa in più paesi. Iniziative, tutte, improntate non su una logica di mera promozione ma di dialogo, coinvolgimento e co - creazione,

Grande attenzione è stata dedicata ai progetti finalizzati alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, a quel *passato*, così ricco di storia e di testimonianze, che accomuna tutti i paesi che si affacciano sul bacino. Protagoniste, inoltre, sono state le generazioni del *futuro*, quei giovani che rappresentano oltre il 60% della popolazione nell'area: attraverso il rafforzamento dei programmi di cooperazione interuniversitaria, l'aumento del numero di borse di studio, i progetti comuni di ricerca

architecture are the result of the encounter and exchange between the different cultures that animate the Sea. In the emblematic words of Giovanni Verga - recalled in the work by Riccardo Nicolai dedicated to Ali Piccinin, the Italian who became Pasha of Algiers in the Sixteenth century - "The Mediterranean has no country and belongs to all those who listen to it, here and there, where the sun rises and sets".

Against this backdrop, in 2018 the network of Diplomatic - consular Offices and Italian Cultural Institutes in the countries of North Africa, Middle East, and the Gulf has set up an eventful programme, with the participation of local artists, institutions and associations, that has involved the different fields of culture - from live performances to visual arts, from cinema to photography, to scientific cooperation. The list of events was complemented by other large projects coordinated from the offices in Rome, like the tour of Eugenio Bennato and the Piazza Vittorio orchestra, or the exhibition "Classic Reloaded" (in cooperation with the MAXXI Museum), which have stopped off at various countries. The logic behind all these initiatives was not that of making a mere promotion but rather, their final goal was dialogue, involvement, and co - creation.

Special attention was paid to the projects intended to protect and enhance the cultural heritage, a past full of stories and testimonies, shared by all the countries bordering the basin. The future generations, those young people making up more than 60% of the population of the area, were the other protagonists of the initiative: through the consolidation of inter - university cooperation programmes, the increase in the number of scholarships,

si è cercato di dare ai giovani talenti strumenti efficaci per aprirsi con consapevolezza ad un processo di crescita e sviluppo condiviso.

Gli eventi e i progetti inclusi nel palinsesto generale di "Italia, Culture, Mediterraneo" sono stati oltre 500; si è trattato di una sfida che abbiamo portato avanti con passione, incoraggiati dal successo delle iniziative di volta in volta realizzate e dall'entusiasmo dei nostri interlocutori.

Con questa pubblicazione, intendiamo offrire al lettore non tanto un *resoconto* quanto piuttosto un *racconto* di questo anno di idee e di cultura tra Italia e Mediterraneo, attraverso la presentazione di alcuni tra i progetti più significativi, dando voce ad alcuni dei suoi protagonisti, a testimonianza di come "Italia, Culture, Mediterraneo" sia stato davvero un incubatore di esperienze di dialogo e di collaborazione, attraverso le culture.

Con il 2018 il programma "Italia, Culture, Mediterraneo" si conclude, ma alla nostalgia che accompagna l'ultima tappa di ogni viaggio si affianca la consapevolezza di aver contribuito a riscoprire e consolidare la vera identità mediterranea, in cui pluralismo di culture, tolleranza e dialogo rappresentano le tessere di un unico, straordinario mosaico.

Vincenzo de Luca

Direttore Generale
per la Promozione del Sistema Paese

and some common research programmes, we tried to provide young talents with valid instruments to consciously open up to the process of shared development and growth.

More than 500 events and projects have been included in the programme of "Italy, Cultures, Mediterranean"; a challenge we have addressed with passion, encouraged by the success of the initiatives organised along the way, and by the enthusiasm of anyone involved.

With this publication, we do not want to give our readers a report but rather tell a story on this year of ideas and culture between Italy and the Mediterranean, by presenting some of the most significant projects, through the testimony of some of their protagonists, to show how, through cultures, "Italy, Cultures, Mediterranean" has served as a real incubator for dialogue and cooperation experiences.

The end of 2018 marks the closure of the "Italy, Cultures, Mediterranean" programme. Together with the nostalgia that characterises the last stop of any journey, we feel the awareness of having contributed to the re - discovery and consolidation of the real Mediterranean identity, where the pluralism of cultures, tolerance and dialogue make up the pieces of a unique, extraordinary mosaic.

Vincenzo de Luca

Director General
for the Country Promotion



ARTI VISIVE
VISUAL ART



Classic Reloaded. Mediterranea

*Classic Reloaded.
Mediterranea*



“Classic Reloaded. Mediterranea” rispecchia l’anima del Museo, contemporanea, poliedrica e multiculturale. Portare all’estero una importante selezione di opere dei più interessanti attori della scena artistica attuale presenti nella nostra Collezione insieme ad alcune nuove produzioni realizzate appositamente per la mostra è una delle nostre *mission*, perché consideriamo la Collezione essere l’asset principale della identità del Museo e lavoriamo dunque molto alla sua crescita e promozione. E’ grazie a progetti quali questo, e speriamo a future collaborazioni con il MAECI, che l’arte italiana entra in dialogo con un’estetica multiforme ma soprattutto con territori nuovi e pubblici diversi.

“Classic Reloaded” è tesa a ritrovare la matrice dei popoli che vivono sulle sponde del Mediterraneo, la natura prismatica e migrante della “mediterraneità”, la sua vitalità che supera i confini geo - politici e culturali alla riscoperta di un patrimonio identitario comune. L’idea di Classico evidenzia un tema fondamentale, ovvero quello della produzione artistica italiana che può diventare una

“Classic Reloaded. Mediterranea” mirrors the soul of our Museum: contemporary, versatile and multicultural. One of our missions was to take abroad a significant selection of the works created by the most interesting players of today’s art scene - which are already part of our Collection - together with the new ones produced expressly for the exhibition: we believe the Collection to be the main asset of the Museum’s identity, and this is why we are committed to its growth and promotion. It is because of projects like these - and, we hope, of the future collaborations with the MAECI - that Italian art can enter into dialogue with a multiform aesthetics and, most of all, with new territories and different audiences.

“Classic reloaded” wants to retrace the matrix of the peoples of the shores of the Mediterranean, the prismatic and migratory nature of “mediterraneity”, its vitality that goes beyond geo - political and cultural borders to rediscover a common heritage of identities. The idea of “Classical” sheds light on a fundamental topic: the Italian artistic production, which could become the precondition to reach the points of contact



condizione per raggiungere punti di contatto tra le diverse sensibilità artistiche della civiltà del Mare nostrum. Per questo motivo ho deciso di far dialogare le opere della Collezione con gli splendidi mosaici tardo-romani di Villa Audi a Beirut, con il magnifico Petit Palais al Museo Nazionale del Bardo di Tunisi e con l'elegante Villa des Arts a Rabat: l'arte, oggi come sempre, è ambasciatrice tra i popoli e aiuta a riannodare i fili del dialogo e della comprensione, più che mai necessaria e vero antidoto a ogni fondamentalismo.

Città quali Beirut, Tunisi e Rabat sono tornate a essere centri culturali e, soprattutto la prima, economici importanti; città di grandi fermenti e di grandi contrasti, a cavallo tra Oriente e Occidente, crocevia di religioni diverse; città che lottano tra speculazione e ricostruzione. Dopo le grandi ricognizioni su Iran e Istanbul, nel 2017 il MAXXI ha organizzato la mostra "Home Beirut" e da allora abbiamo stabilito ottimi rapporti con gli artisti e le istituzioni libanesi. Proprio a Beirut, dalle ceneri della lunga guerra civile e dei conflitti con Israele, sta risorgendo una nuova metropoli, giovane e intellettuale, multi-etnica e interreligiosa.

between the different artistic sensitivities embedded in the civilization of the Mare Nostrum. This is why I have pictured the works of the Collection as engaged in a dialogue with the spectacular late - Roman mosaics of Villa Audi in Beirut, with the magnificent Petit Palais of the Bardo National Museum of Tunis, and with the elegant Villa des Arts of Rabat: today as always, art is an Ambassador among the peoples, helping in the re - connection of the threads of dialogue and understanding, necessary now more than ever, a real antidote to all fundamentalisms.

Cities like Beirut, Tunis and Rabat are back to being important cultural (and economic, in the case of Beirut) centres; restless and contrasting cities, halfway between East and West, crossroads of different religions; cities that fight between speculation and reconstruction. After the great expositions on Iran and Istanbul, in 2017 the MAXXI has organised the exhibition "Home Beirut" and has ever since established excellent relationships with the Lebanese artists and institutions. And it is exactly in Beirut that a new, young, intellectual, multi - ethnical, interreligious



Ci auguriamo quindi tutti che il progetto di "Classic Reloaded. Mediterranea" possa proseguire nel prossimo futuro, includendo nuovi incontri, nuove realtà e nuove visioni, magari nell'ambito di "Italia, Culture, Africa", il programma che il MAECI realizzerà nel 2019 nei Paesi dell'Africa sub - sahariana".

**Bartolomeo Pietromarchi, Direttore MAXXI
Arte e curatore della mostra**

town is rising from the ashes of the long civil war and the conflicts with Israel. Our wish, therefore, is that the "Classic Reloaded. Mediterranea" project can continue in the near future, enriched by new encounters, realities, and visions, hopefully within the framework of "Italy, Cultures, Africa" - the project that the MAECI will carry out in 2019 in the countries of Sub - Saharan Africa.

***Bartolomeo Pietromarchi, Director of MAXXI
Arte and curator of the exhibition***



12

Workshop sulla fotografia dell'architettura di Luca Capuano e presentazione catalogo fotografico patrimonio UNESCO dell'HIJAZ

Workshop on photography of the architecture by Luca Capuano, and presentation of the photographic catalogue on the UNESCO heritage of the HIJAZ

*Taif e Gedda, ARABIA SAUDITA / Taif and Jeddah, SAUDI ARABIA
2 Marzo e 6 Ottobre, 2018 / March 2 and October 6, 2018*

Organizzato da / Organized by: *Consolato Generale d'Italia a Gedda / Consulate General of Italy in Jeddah*
In collaborazione con / In collaboration with: *Saudi Art Council*

In occasione della Giornata del Design, Luca Capuano ha tenuto un workshop sulla fotografia dell'architettura nell'antica città ottomana di Taif, al quale hanno partecipato i membri del Saudi Art Council. Il fotografo ha inoltre realizzato, con il patrocinio del Governatore di Medina, dei servizi fotografici presso i principali siti UNESCO del Regno (il Balad di Gedda e Madein Saleh).

"In tutti i miei viaggi non ho mai visto delle linee come quelle del paesaggio e della necropoli nabatea di Madein Saleh" - Luca Capuano



On the occasion of World Design Day, Luca Capuano has held a workshop on the photography of the architecture of the ancient Ottoman city of Taif, with the participation of members from the Saudi Art Council. Furthermore, under the patronage of the Governor of Medinah, Capuano has taken a series of pictures in the main UNESCO sites of the Kingdom (Jeddah's Balad and Madein Saleh).

"In all of my journeys I have never seen lines like those of the landscape and the Nabatean necropolis of Madein Saleh" - Luca Capuano

Scrivendo la Divina Commedia

Writing the Divine Comedy



13

Amman, GIORDANIA - 5 Febbraio 2018 / Amman, JORDAN - February 5, 2018

Il Cairo, EGITTO - 26 giugno, 2018 / Cairo, EGYPT - June 26, 2018

Alessandria, EGITTO - 15 settembre, 2018 / Alexandria, EGYPT - September 15, 2018

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura al Cairo, Ambasciata d'Italia ad Amman / Italian Institute of Culture in Cairo, Embassy of Italy in Amman

In collaborazione con / In collaboration with: Bibliotheca Alessandrina, Gallery 14

La mostra è il risultato di un grande progetto internazionale che l'Istituto Italiano di Cultura al Cairo ha lanciato nel 2016 e che coinvolge anche l'Ambasciata d'Italia ad Amman: la trascrizione calligrafica e grafica dei primi 21 versi della Divina Commedia in varie lingue, ad opera di maestri calligrafi e di appassionati dei due Paesi. Il nucleo della mostra concerne tre grandi tradizioni calligrafiche: italiana, araba e cinese, e vede esposte, per l'Italia, le opere della calligrafa Antonella Leoni Campioni. Vista l'importanza del poema di Dante Alighieri nella storia della letteratura e del pensiero, questo progetto rappresenta un ponte ideale tra le varie culture, ma anche la riscoperta dei valori dello spirito.

The exhibition is the result of a great international project launched in 2016 by the Italian Cultural Institute in Cairo, with the participation of the Embassy of Italy in Amman: the calligraphic and graphic transcription of the first 21 verses of the Divine Comedy in different languages, made by calligraphy masters and enthusiasts from the two countries. The heart of the exhibition are the three great calligraphic traditions (Italian, Arabic and Chinese) - representing Italy are the works of calligrapher Antonella Leoni Campioni. Given the importance of Dante Alighieri's poem in the history of thought and literature, this project represents an ideal bridge between different cultures, as well as a rediscovery of spiritual values.





14

Nostalgia. Un viaggio tra i Cristiani del Medio Oriente

Nostalgia. A journey among the Christians of the Middle East

Jabal Al - Weibdeh, Amman, GIORDANIA / Jabal Al - Weibdeh, Amman, JORDAN
10 - 17 aprile, 2018 / April 10 - 17, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia ad Amman / Embassy of Italy in Amman*
In collaborazione con / In collaboration with: *Amman Image Festival, EUNIC Amman*

L'esposizione di 32 fotografie in bianco e nero testimonia due anni, due mesi e dieci giorni di viaggio dell'autrice e fotogiornalista, Linda Dorigo, assieme al giornalista Andrea Milluzzi, alla ricerca degli ultimi Cristiani in Medio Oriente. Il nucleo narrativo della mostra ruota intorno al concetto di "nostalgia", lo stato psicologico di tristezza per la lontananza da persone o luoghi cari e la risposta al sentimento del pericolo imminente sulla propria identità. Ciononostante, le immagini riescono a catturare uno spirito di forza e determinazione che anima, anche nei momenti più bui, le comunità dei cristiani del Vicino Oriente. La mostra è parte di un progetto più ampio, "Refuge", che attraverso nove paesi, compresa la Siria del rovinoso conflitto, è durato oltre cinque anni.

"Questo viaggio a ritroso nei secoli ci separa dalla nostra storia più antica, scandito da incontri, silenzi, confessioni e confidenze, che ci porta a guardare negli occhi i "testimoni" della storia della nostra civiltà" - Linda Dorigo e Andrea Milluzzi

The 32 black - and - white photographs shown in the exhibition are the testimony of the journey - lasting two years, two months, and ten days - undertaken by author and photojournalist Linda Dorigo with journalist Andrea Miluzzi, to trace the footsteps of the last Christians in the Middle East. The narrative core of the exhibition revolves around the concept of "nostalgia", a psychological status of sadness caused by the distance from dear people or places, and the response to the feeling of danger threatening one's identity. Nevertheless, these images capture the spirit of strength and determination driving the Christian communities of the Near East, even in the darkest times. The exhibition is part of a broader project called "Refuge" which, spanning across nine countries - including the Syria of the ruinous conflict - has lasted for more than five years.

"This journey back in time separates us from our most ancient history, marked by encounters, silences, confessions and confidences, and brings us to look the "witnesses" of the history of our civilization into the eyes" - Linda Dorigo and Andrea Milluzzi





Petra Matera Petra

Petra Matera Petra

Parco Archeologico di Petra, GIORDANIA / Petra Archaeological Park, JORDAN
1 - 15 settembre, 2018 / September 1 - 15, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia ad Amman / Embassy of Italy in Amman*
In collaborazione con / In collaboration with: *MK Associates Amman, Petra Archaeological Park*

Matera, con i suoi Sassi, e l'antica città giordana di Petra, anch'essa scavata nella roccia, sono protagoniste dei bozzetti esposti presso il Parco Archeologico di Petra. La mostra raccoglie le opere del noto architetto, urbanista e uomo politico giordano Kamel Mahadin, che ha scelto Petra e Matera, entrambe patrimonio UNESCO, in quanto città accumulate dalla pietra, dalla straordinaria forma urbana, dalla particolarità delle architetture. La mostra si collega a Matera, capitale della cultura europea nel 2019.

Matera, with its stones, and the ancient Jordan city of Petra, also engraved in stone, are the subjects of the sketches displayed at the Archaeological Park of Petra. The exhibition is a collection of the works by Kamel Mahadin, the famous Jordan architect, town planner and politician, who chose Petra and Matera, both UNESCO Heritage sites, for the stones that unite them, their extraordinary urban forms, and the peculiarity of their architectures. The exhibition is connected to Matera, European Capital of Culture 2019.





16

Mediterraneo - Mostra fotografica di Mimmo Jodice

Mediterraneo - Photo Exhibition by Mimmo Jodice

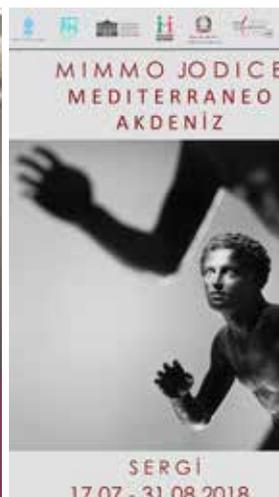
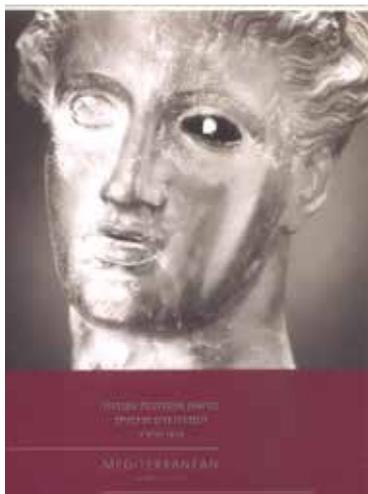
Tel Aviv, ISRAELE 9 febbraio - 2 giugno, 2018 / Tel Aviv, ISRAEL February 9 - June 2, 2018
Istanbul, TURCHIA 16 giugno - 31 agosto 2018 / Istanbul, TURKEY June 16 - August 31, 2018
Rabat, MAROCCO 1 - 30 novembre, 2018 / Rabat, MOROCCO November 1 - 30, 2018
Cairo, EGITTO dicembre, 2018 / Cairo, EGYPT December, 2018

Organizzato da / Organized by: *Istituti Italiani di Cultura a Tel Aviv, Rabat, Istanbul, Cairo / Italian Institutes of Culture in Tel Aviv, Rabat, Cairo, Istanbul*

In collaborazione con / In collaboration with: *Archaeological Museums in Istanbul, Eretz Israel Museum, Italy - Israel Foundation for Culture and Arts, Ministry for Culture of the Kingdom of Morocco, 2MTV, Radio Mars*

La mostra "Mediterraneo" presenta quaranta opere - realizzate in rigoroso bianco e nero negli anni Novanta - attraverso le quali Mimmo Jodice, uno dei maggiori interpreti della fotografia contemporanea, conduce in un viaggio attraverso il mito, la memoria, la cultura e il paesaggio delle grandi civiltà che hanno popolato il bacino del Mediterraneo. Immagini archeologiche, spazi aperti e paesaggi marini dai forti contrasti luminosi, frammenti di corpi, volti che sfidano il tempo, raccontano essenze dell'antica cultura mediterranea in un'atmosfera in cui le immagini del passato e della classicità sono interpretate con una prospettiva assolutamente contemporanea.

The "Mediterranean" exhibition displays forty works - produced in black and white in the Nineties - by Mimmo Jodice, one of the main interpreters of contemporary photography, who travels through the myth, the memory, the culture and the landscape of the great civilizations that have populated the Mediterranean Basin. Archaeological images, open spaces, and marine landscapes characterised by bright contrasts, fragments of bodies, faces that defy time, all tell of the essence of the antique Mediterranean culture in an atmosphere where the images from the past and classicism are interpreted from an absolutely contemporary perspective



Il Filo dell'Alleanza

The thread of alliance

Gerusalemme, 21 giugno 2018 / Jerusalem, June 21 2018

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura a Tel Aviv / Italian Institute of Culture in Tel Aviv
In collaborazione con / In collaboration with: SITAM Fashion School in Rehovot, Tchelet - Argaman Association, The Association for the Improvement of the Status of Women, Lakia, Shorouq Society



17

È grazie alla sapiente maestria di ricamatrici israeliane e palestinesi, di culture e religioni diverse - ebrei, musulmane, cristiane, druse e beduine - che è stato realizzato il grande arazzo che raffigura una mappa del Mar Mediterraneo e la rappresentazione grafica del genoma umano, su idea e disegno dell'artista siciliana Daniela Papadia. Il progetto, intitolato "Il filo dell'alleanza" è stato esposto il 21 giugno 2018 al Notre Dame of Jerusalem Center in Israele. Per le ricamatrici che hanno partecipato alla realizzazione dell'opera si è trattato non solo di prendere parte ad un progetto multiculturale ma soprattutto ad un'iniziativa di pace e dialogo.

It was thanks to the expert mastery of Israeli and Palestinian embroiderers of different cultures and religions - Jews, Muslims, Christians, Druses and Bedouins - that this large tapestry was woven: it depicts a map of the Mediterranean and a graphic representation of the human genome, based on the idea of Sicilian artist Daniela Papadia. The project, called "The Thread of alliance", was exhibited on 21st June 2018 at the Notre Dame of Jerusalem Centre in Israel. The embroiderers contributing to the creation of this work did not take part just in a multicultural project, but in an initiative for peace and dialogue.





18

Deserti del Mediterraneo - Mostra fotografica di John Pepper

Deserts of the Mediterranean - Photographic exhibition by John Pepper

Tel Aviv, ISRAELE / Tel Aviv, ISRAEL

21 novembre - 1 dicembre, 2018 / November 21 - December 1, 2018

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura a Tel Aviv / Italian Institute of Culture in Tel Aviv
In collaborazione con / In collaboration with: PHOTO:ISRAEL Festival

“Deserti del Mediterraneo” è il nome della mostra presentata nell’ambito del Festival internazionale israeliano di fotografia “Photo: Israel” che presenta una selezione di opere scattate con macchine analogiche dal fotografo italo - americano John Pepper. Nelle opere in mostra, l’artista esplora i deserti e i loro cambiamenti nel tempo e nella storia, domandandosi se la presenza dell’uomo abbia cambiato il paesaggio o se la terra - il deserto - sia rimasta pura e incontaminata com’era prima dell’arrivo dell’umanità

“Deserts of the Mediterranean” is the name of the exhibition - presented within the Israeli International Festival of photography “Photo: Israel” - displaying a selection of pictures taken by photographer John Pepper with analogue cameras. In the works shown, the artist explores the deserts and their changes through time and history, wondering whether the presence of man might have changed the landscape, or if the land - the desert - has remained pure and uncontaminated as it was before the arrival of mankind.



John Pepper

Un|forgettable|Childhood

Tel Aviv, ISRAELE / Tel Aviv, ISRAEL

22 novembre - 26 dicembre, 2018 / November 22 - December 26, 2018

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura a Tel Aviv / Italian Institute of Culture in Tel Aviv

In collaborazione con / In collaboration with: Artist's House Gallery, Italy - Israel Foundation for Culture and Arts



19

La mostra, prodotta dall'Associazione Culturale Acribia con la curatela di Ermanno Tedeschi, mette a confronto opere di artisti italiani ed israeliani sul tema dell'infanzia. Nata come progetto itinerante, "Unforgettable Childhood" è partita da Matera per poi toccare altre città italiane ed approdare a Tel Aviv. Nella mostra coesistono opere di pittura, scultura, fotografia e disegno, diverse forme espressive ma con un denominatore comune: l'essere umano, rappresentato con sfaccettature diverse, partendo dal concetto dell'infanzia e del gioco, come momento di vita quotidiana, arrivando al tema della maternità.

The exhibition, produced by cultural association "Acribia" and curated by Ermanno Tedeschi, compares works of Italian and Israeli artists on the subject of childhood. Conceived as a travelling project, "Unforgettable Childhood" began its journey from Matera, moving on to other Italian cities before reaching Tel Aviv. Paintings, sculptures, photographs and drawings co - exist in the exhibition like different forms of expression with a common denominator: human beings, represented with different facets, originating from the ideas of childhood and play - moments of everyday life - touching finally on the subject of maternity.





Classic Reloaded. Mediterranea

Beirut, LIBANO 28 giugno - 2 settembre, 2018 / Beirut, LEBANON June 28 - September 2, 2018
Tunisi, TUNISIA 29 novembre, 2018 - 15 gennaio 2019 / Tunis, TUNISIA November 29, 2018 - January 15, 2019
Rabat, MAROCCO 2019 / Rabat, MOROCCO - 2019

20

Organizzato da / Organized by: Istituti Italiani di Cultura a Beirut, Tunisi, Rabat / Italian Institutes of Culture in Beirut, Tunis, Rabat

In collaborazione con / In collaboration with: Villa Audi - Mosaic Museum, Sursouk Museum (Lebanon), Ministère des Affaires Culturelles, Institut National du Patrimoine, Agence de Mise en Valeur du Patrimoine et de Promotion Culturelle (Tunisia), ONA Foundation (Morocco)



Costruita su una selezione di opere d'arte della più recente generazione di artisti italiani e facenti parte delle collezioni MAXXI, la mostra "Classic Reloaded. Mediterranea" esplora lo stretto legame tra la tradizione classica e la ricerca artistica condotta da alcuni esponenti maggiori dell'arte contemporanea italiana, dal secondo dopoguerra fino ai primi decenni del nuovo Millennio. La mostra, che nel suo viaggio lungo le rive del Mediterraneo ha toccato il Libano e la Tunisia, ha visto opere di artisti italiani affiancate a quelle di esponenti del Paese ospitante, in un dialogo continuo tra le due sponde del Mare Nostrum. Anche i musei prescelti per ospitare questa esposizione si caratterizzano per il loro profondo legame con la storia locale e per le loro importanti collezioni artistiche antiche. Entrambi gli aspetti sottolineano lo stretto dialogo stabilito con le opere esposte, che rivelano la matrice storico-culturale condivisa dai paesi che si affacciano sul Mediterraneo, che resta un'inestimabile fonte di tradizioni e valori.

Originating from a selection of the works of the most recent generation of Italian artists belonging to the collections of MAXXI, the exhibition "Classic Reloaded. Mediterranea" explores the close link between the classical tradition and the artistic research carried out by some of the major representatives of Italian contemporary art, from the period after World War II to the first decades of the new Millennium. The exhibition, touching Lebanon and Tunisia during its journey along the shores of the Mediterranean, shows works of Italian artists paired with those of artists from the hosting country, in a continuous dialogue between the two sides of the Mare Nostrum. The hosting museums were chosen because of their strong connection with local history and for their important antique artistic collections. Both aspects highlight the close dialogue established with the works exhibited, which reveal the historical and cultural roots shared by the countries bordering the Mediterranean, an inestimable source of traditions and values.

Foto: Agostino Osio. Courtesy: Fondazione MAXXI

Mostra “Il Mare Interno” *“The Interior Sea” exhibition*

Beirut, LIBANO / Beirut, LEBANON
6 - 9 marzo 2018 / March 6 - 9, 2018

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Beirut / Italian Institute of Culture in Beirut*
In collaborazione con / In collaboration with: *Lebanese University, Accademia di Belle Arti di Bologna*



La mostra, che espone opere di studenti italiani e libanesi, nasce da una collaborazione tra la Facoltà di Belle Arti e Architettura dell'Università libanese e l'Accademia di Belle Arti di Bologna. La collettiva, nata su iniziativa dell'IIC nell'ambito del progetto Arte e Mediterraneo lanciato nel 2017, vuole essere un momento d'incontro tra giovani artisti mediterranei, in un'ottica di dialogo e di scoperta dell'altro, finalizzata anche a facilitare la creazione di rapporti di collaborazione accademica tra le due istituzioni universitarie coinvolte.

The exhibition, displaying works from Italian and Lebanese students, is the result of the cooperation between the Faculty of Fine arts and Architecture of the Lebanese University and the Academy of Fine arts of Bologna. This collective exhibition, originating from an initiative of the Italian Institute of Culture within the “Art and the Mediterranean” project launched in 2017, serves as a common ground for young Mediterranean artists. It aims at enhancing dialogue and getting to know the others, for the purpose of facilitating the establishment of projects of academic cooperation between the two universities involved.



22

Mostra fotografica “Incontri Mediterranei. Un lascito architettonico affascinante: Palermo Arabo - Normanna” di Francesco Ferla

Photographic exhibition “Mediterranean encounters. A fascinating architectural heritage: the Norman - Arab Palermo” by Francesco Ferla

*Beit Beirut, LIBANO / Beit Beirut, LEBANON
24 maggio - 4 giugno, 2018 / May 24 - June 4, 2018*

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Beirut / Italian Institute of Culture in Beirut*
In collaborazione con / In collaboration with: *Beirut Municipality*

La mostra fotografica racconta gli edifici e le infrastrutture della Palermo arabo - normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale, sulla costa settentrionale della Sicilia: una serie di nove strutture civili e religiose risalenti all'epoca del Regno Normanno di Sicilia (1130 - 1194).

“Palermo e Beirut sono città unite da grande similitudine: importanti crocevia delle grandi rotte marittime, sono rinomate quali città d'incontro e di scambio, veri laboratori culturali capaci di integrare armonicamente nel proprio tessuto particolarità ed aspetti delle varie culture che vi hanno risieduto” - Francesco Ferla

The photographic exhibition shows the buildings and infrastructures of the Norman - Arab Palermo, and the cathedrals of Cefalù and Monreale, on the northern coast of Sicily: a series of nine civil and religious structures from the era of the Norman kingdom of Sicily (1130 - 1194).

“Palermo and Beirut, two cities united by one great similarity: major crossroads of the great maritime routes, they are renowned for being places of encounter and exchange, actual cultural laboratories capable of harmonically integrating the peculiarities and aspects of the different cultures that have inhabited them into their fabric” - Francesco Ferla





Mostra Fotografica "The Palio: Tales of Ardour on Turf"

Photo Exhibition "The Palio: Tales of Ardour on Turf"

Mascate, OMAN / Muscat, OMAN

6 maggio 2018 / May 6, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Mascate /Embassy of Italy in Muscat*

La tradizione equestre che accomuna l'Italia e l'Oman è stata lo spunto per la mostra fotografica sul Palio di Siena, presentata presso la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Mascate e inaugurata alla presenza di alte personalità omanite. Oltre 30 le fotografie di Herbert Steele, a rappresentare con intensità la drammatica battaglia che, due volte l'anno, si svolge nella splendida cornice medievale di Piazza del Campo.

The equestrian tradition that Italy and Oman have in common is the starting point of the photographic exhibition on the Palio di Siena, presented at the Residence of the Italian Ambassador to Muscat and opened at the presence of other Omani personalities. More than 30 photographs by Herbert Steele show the intensity of the dramatic battle taking place twice a year in the spectacular Medieval setting of Piazza del Campo.





La Sindrome di Ulisse

The Ulysses Syndrome

Tunisi, TUNISIA / Tunis, TUNISIA

27 settembre - 4 novembre, 2018 / September 27 - November 4, 2018

24

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura a Tunisi / Italian Institute of Culture in Tunis
In collaborazione con / In collaboration with: Ministère des Affaires Culturelles, Institut National du Patrimoine, Agence de Mise en Valeur du Patrimoine et de Promotion Culturelle

La Sindrome di Ulisse è un'installazione audio immersiva prodotta da Fantom, curata da Massimo Torrigiani, con l'allestimento di Luca Cipelletti. Un panorama sonoro del Mediterraneo composto ripercorrendo il viaggio di Ulisse da Troia a Itaca. I Soundwalk Collective, in oltre due mesi di navigazione lungo le coste di Medio Oriente, Italia, Nord Africa ed Europa Meridionale, hanno intercettato, con scanner, antenne e registratori, sovrapposizioni accidentali di rumori, intrecci di musiche e voci, conversazioni private e comunicazioni di servizio, tra barche, navi e la costa. Il risultato è una mappa disegnata con la musica, un'installazione immersiva di suoni e di luci, una fonografia del Mediterraneo.

The Ulysses Syndrome is an immersive audio installation produced by Fantom, curated by Massimo Torrigiani and designed by Luca Cipelletti. A sonorous overview of the Mediterranean, created by retracing Ulysses' journey from Troy to Ithaca. Over the two months spent sailing off the shores of the Middle East, Italy, North Africa and Southern Europe, the Soundwalk Collective have used scanners, aerials and recorders to intercept accidental overlappings of noises, interlacements of music and voices, private conversations and service communications between boats, ships and the coast. The result is a map traced with music, an immersive installation of sounds and lights, a phonography of the Mediterranean.



“Cara Italia, al fin ti miro”. Le opere di Rossini nelle scenografie del Teatro dell’Opera di Roma. Bozzetti, Figurini, Costumi, Video.

“Cara Italia, al fin ti miro”. Works by Rossini in the set of the Teatro dell’Opera di Roma. Sketches, Fashion plates, Costumes, Videos.

Istanbul, TURCHIA / Istanbul, TURKEY

28 settembre - 21 novembre, 2018 / September 28 - November 21, 2018

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Istanbul / Italian Institute of Culture in Istanbul*

In collaborazione con / In collaboration with: *Süreyya Opera House, State Opera House of Istanbul, Consolato Generale d’Italia in Istanbul.*

Il Teatro dell’Opera di Roma - inaugurato il 27 novembre 1880 con la rappresentazione dell’opera Semiramide di Gioacchino Rossini, dedica una grande mostra al maestro, in occasione dei 150 anni dalla sua morte. Attraverso il proprio Archivio Storico, utilizzando documenti iconografici (bozzetti e figurini realizzati da insigni artisti figurativi come Giorgio De Chirico), costumi e contestuali supporti audio - video, la mostra ripercorre le tappe salienti della sua vasta produzione e allestimento di opere rossiniane.

The Teatro dell’Opera di Roma - opened on 27th November 1880 with a performance of Semiramide by Gioacchino Rossini - dedicates a large exhibition to the Maestro on the occasion of the 150th anniversary of his death. Through its own Historical archive and by using iconographic documents (sketches and fashion plates by eminent figurative artists like Giorgio De Chirico), costumes and contextual audio - video supports, the exhibition recounts the main steps of its vast production and staging of Rossini’s operas.



25



- **PATRIMONIO CULTURALE**
- **ARCHEOLOGIA**
- *CULTURAL HERITAGE*
- *ARCHAEOLOGY*





Adummatu, la capitale degli Arabi. Rotte carovaniere e scambi culturali mediterranei a dieci anni della missione archeologica italo - saudita.

Adummatu, the Arabs' capital. Caravan routes and Mediterranean intercultural exchanges ten years after the Italo - Saudi archaeological mission.

Riad, ARABIA SAUDITA / Riyadh, SAUDI ARABIA
Ottobre 2018 / October 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Riad / Embassy of Italy in Riyadh*
In collaborazione con / In collaboration with: *Saudi Commission for Tourism and Heritage*

La missione archeologica italo - saudita a Dumat al Jandal, nel nord dell'Arabia Saudita, nel 2018 compie dieci anni. Per celebrare questo importante anniversario e in vista della prossima iscrizione del Castello di Marid e della Moschea di Omar (sede degli scavi) nella lista dei siti UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità, il Prof. Romolo Loreto, dell'Università L'Orientale di Napoli, ha tenuto una conferenza sui risultati della missione archeologica, raccontando i forti legami commerciali e culturali esistenti fin dall'antichità tra Arabia Saudita e Paesi del Mediterraneo. Lo studioso è stato insignito, nel 2017, del premio saudita "Abdul Rahman Al - Ansari Archaeological Award", dedicato a giovani archeologi stranieri che hanno offerto un contributo essenziale alla scoperta e valorizzazione della storia archeologica saudita.

The Italo - Saudi archaeological mission to Dumat al - Jandal, in northern Saudi Arabia, turns ten in 2018. To mark this special anniversary, and ahead of the upcoming inscription of the Marid Castle and of the Omar Mosque (where the excavations are being conducted) in the UNESCO's World Heritage List, professor Romolo Loreto from L'Orientale University of Naples, held a conference on the results of the archaeological mission, recalling the strong commercial and cultural ties established, since antiquity, between Saudi Arabia and the Mediterranean Countries. In 2017 the academic was presented with the "Abdul Rahman Al - Ansari Archaeological Award", dedicated by Saudi Arabia to foreign archaeologists making an essential contribution to the discovery and promotion of the Saudi archaeological history.





Film Festival dell'Archeologia *Archaeology Film Festival*

Alessandria, EGITTO / Alexandria, EGYPT
5 - 7 aprile 2018 / April 5 - 7 2018

28

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura al Cairo / Italian Institute of Culture in Cairo
In collaborazione con / In collaboration with: Bibliotheca Alexandrina

Alessandria e Aquileia sono due città del Mediterraneo dalle origini antiche. I proficui rapporti tra di esse instaurati fin dall'antichità, hanno costituito un elemento portante della tavola rotonda tenutasi nell'ambito dell'Archaeology Film Festival, presieduta dall'Amb. Antonio Zanardi Landi, Presidente della Fondazione Aquileia che ha esplorato il tema della conservazione della memoria come identità collettiva, attraverso la tutela del patrimonio culturale.

The two Mediterranean cities of Alexandria and Aquileia have ancient origins. Their productive mutual relationship, established since antiquity, was one of the key subjects of the round table held during the Archaeology Film Festival and chaired by Ambassador Antonio Zanardi Landi. President of Fondazione Aquileia, the Ambassador has explored the topic of the preservation of memory intended as our collective identity, to be implemented through the protection of cultural heritage.



Etnografia del Disi

Disi Ethnography

Wadi Rum, Regione di Aqaba, GIORDANIA / Wadi Rum, Aqaba Region, JORDAN

Gennaio - Ottobre 2018 / January - October 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia ad Amman / Embassy of Italy in Amman*

In collaborazione con / In collaboration with: *ASEZA - Aqaba Special Economic Zone Authority - EUNIC Amman*



29

Il progetto di riscoperta e valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale ed etnografico della civiltà dei beduini del Wadi Rum ha come obiettivo finale la creazione del Disi Museum, contenente l'allestimento museale di scoperte, collezioni di reperti paleoantropologici raccolti nel corso di una quarantennale ricerca nel bacino di Hisma (Giordania meridionale), dal Prof. Edoardo Borzatti e dalla sua équipe dell'Università di Firenze. Il progetto consta di due missioni, una esplorativa e una sul campo, con un team di ricercatori internazionali, e di una conferenza che si svolge in concomitanza con l'Amman Heritage Week.

The ultimate goal of the project for the rediscovery and promotion of the cultural and ethnographic heritage of the Bedouins of Wadi Rum is the creation of the Disi Museum, to exhibit the discoveries and collections of paleoanthropological findings collected over 40 years of research in the Hisma basin (southern Jordan) by professor Edoardo Borzatti and his team from the University of Florence. The project comprises an exploratory and a field mission, carried out by a team of international researches, and a conference held during the Amman Heritage Week.





30

Tutela del patrimonio culturale in Iraq: il contributo delle missioni archeologiche italiane

Preserving the cultural heritage of Iraq: the contribution of the Italian archaeological missions

Baghdad, IRAQ

5 aprile 2018 / April 5, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Bagdad / Embassy of Italy in Baghdad*

In collaborazione con / In collaboration with: *Ministry of Culture and State Board of Antiquities, Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino*

La mostra fotografica intende mettere in luce il contributo dell'archeologia quale volet di politica estera, fondamentale anche per la ricostruzione di un passato condiviso, che possa fungere da catalizzatore per la riconciliazione nazionale tra tutte le componenti etnico - religiose del Paese. I pannelli realizzati evidenziano il meticoloso, costante ed appassionato lavoro dei numerosi team italiani che si trovano ad operare nell'intero Iraq e che sono vero fiore all'occhiello dell'impegno proattivo ed articolato che l'Italia sostiene in campo culturale.

The photographic exhibition wants to highlight the role of archaeology as a volet of foreign policy, essential also for reconstructing a shared past that could also serve as a catalyst for national reconciliation between all ethno - religious components of the country. The panels show the meticulous, constant and passionate work of the different Italian teams operating in the whole of Iraq, the real flagship of the proactive and articulated effort in the field of culture supported by Italy.



Altair "Archeo Med" - Archeologia nei Siti UNESCO del Mediterraneo

Altair "Archeo Med" - Archaeology in the UNESCO sites of the Mediterranean

Museo Nazionale del Kuwait, KUWAIT / Kuwait National Museum, KUWAIT

18 - 25 novembre 2018 / November 18 - 25, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia in Kuwait / Embassy of Italy in Kuwait*

In collaborazione con / In collaboration with: *Kuwaiti National Council for Culture, Arts and Letters (NCCAL)*



31

La mostra ALTAIR "ARCHEO MED", con la sua presentazione multimediale dei siti UNESCO del Mediterraneo, è stata ideata per valorizzare il patrimonio culturale della sponda sud del Mediterraneo. Ad essa, si affianca il racconto sulla missione archeologica italiana in Kuwait sul sito di Failaka, operante da diversi anni, dove sono state rinvenute interessanti testimonianze, con vestigia risalenti alle civiltà greche e romane, ma anche ad un passato più recente, svelando storie inaspettate su questo angolo di penisola araba.

The ALTAIR "ARCHEO MED" exhibition, with the multimedia presentation of the UNESCO sites of the Mediterranean, was created to promote the cultural heritage of the southern side of the basin. The exhibition is complemented by the account of the Italian archaeological mission to Kuwait, in the site of Failaka, operating for several years now, which has led to the discovery of some remarkable finds from the Greek and Roman civilizations as well as from the recent past, unveiling unexpected stories about this corner of the Arabian Peninsula.



32

Conservazione, Restauro di Beni Culturali e Arte Sacra *Conservation, Restoration of Cultural Property and Sacred art*

Kaslik, LIBANO / Kaslik, LEBANON
12 giugno 2018 / June 12, 2018

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura a Beirut / Italian Institute of Culture in Beirut
In collaborazione con / In collaboration with: Holy Spirit University of Kaslik (USEK), Università di Urbino.

L'Università di Saint - Esprit di Kaslik (USEK) ha presentato il programma del Corso in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali e dell'Arte Sacra che inizierà nell'anno accademico 2018 / 2019, grazie alla collaborazione con l'Università di Urbino. Il progetto, attualmente nella fase di formazione dei docenti, oltre a perfezionare la già grande esperienza libanese nel settore della conservazione dei documenti, manoscritti e patrimonio librario e archivistico, formerà nuovi restauratori in altre tipologie di beni culturali, come il lapideo, i dipinti, le pitture murali, che sono parte fondamentale del patrimonio libanese. Al centro del progetto sono i programmi di scambio per gli studenti di entrambe le Università, con finalità di crescita e arricchimento non solo sul piano tecnico scientifico, ma anche socio - culturale e di dialogo fra culture diverse.

The Holy Spirit University of Kaslik (USEK) presented the programme of the course in Conservation and Restoration of Cultural Property and Sacred Art, starting on Academic Year 2018 / 2019, in cooperation with the University of Urbino. Lecturers are currently being trained for this project, which will perfect the already - vast Lebanese expertise in the field of conservation of documents, manuscripts, and book and archival heritage, while also training the future restorers of other cultural properties such as stone materials, paintings and wall murals, an essential component of the Lebanese heritage. The project focuses on establishing exchange programmes for students of both universities, with the purpose of fostering growth and enrichment not only from a technical and scientific perspective, but also in socio - cultural terms and for the dialogue between different cultures.





Preservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico del Marocco - mostra e corso di formazione

Preservation and promotion of the archaeological heritage of Morocco - exhibition and training course

Rabat, MAROCCO / Rabat, MOROCCO

1 - 30 novembre 2018 / November 1 - 30, 2018

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Rabat / Italian Institute of Culture in Rabat*

In collaborazione con / In collaboration with: *Ministry of Culture of the Kingdom of Morocco,*

Università di Siena, AICS

A seguito di una convenzione di partenariato scientifico, tecnico e culturale, l'Università di Siena ha assunto l'incarico di realizzare gli studi archeologici relativi alla conservazione dei quattro siti di Volubilis, Chellah, Lixus e Zilil, formare funzionari locali del Ministero della Cultura e allestire, presso il sito archeologico di Volubilis, un laboratorio di restauro di materiale archeologico, il primo in Marocco, dotato di macchinari italiani. Il progetto è il più grande ed importante tra quelli mai realizzati in Marocco, in cooperazione con Istituzioni straniere e contribuisce attivamente a valorizzare le attività degli archeologi e formatori italiani. La mostra, avvalendosi di materiale fotografico e documentario, illustra le attività di scavo e conservazione del patrimonio archeologico, soprattutto di epoca romana, presente nel paese.

Following a scientific, technical and cultural partnership agreement, the University of Siena was entrusted to carry out archaeological studies on the conservation of the sites of Volubilis, Chellah, Lixus e Zilil, to train local officers of the Ministry for Culture, and to establish a laboratory equipped with Italian machineries in the site of Volubilis for the restoration of archaeological material (the first of its type in Morocco). It is the largest and most significant project of those ever set up in Morocco in cooperation with foreign Institutions, and actively contributes to the promotion of the activities of Italian archaeologist and trainers. Through photographic and documentary material, the exhibition shows the digging and conservation activities on the archaeological heritage of the country, especially that of the Roman era.



40 anni di missioni archeologiche italiane in Oman

40 years of Italian archaeological missions to Oman

Mascate, OMAN / Muscat, OMAN

17 dicembre, 2018 / December 17, 2018

34

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Mascate / Embassy of Italy in Muscat*
In collaborazione con / In collaboration with: *Bait al Zubair Foundation*

La quarantennale presenza nel Sultanato dell'Oman di missioni archeologiche di università italiane (Università' di Bologna, Università' di Pisa, Università' di Napoli l'Orientale, Università' La Sapienza di Roma) è al centro di una conferenza che vede anche la presentazione di una pubblicazione specifica sul tema, a cura dell'Ambasciata d'Italia a Mascate. L'evento è inoltre occasione per inaugurare la mostra Altair "Archeo Med - Archeologia nei Siti UNESCO del Mediterraneo" arricchita da foto dei siti UNESCO omaniti in cui sono o sono state coinvolte missioni archeologiche italiane.

The forty - year - long presence of archaeological missions of Italian universities (University of Bologna, University of Pisa, L'Orientale University of Naples, La Sapienza University of Rome) in the Sultanate of Oman was the subject of a conference which also featured the presentation of a publication curated by the Italian Embassy in Muscat. The event was also the occasion to launch the Altair exhibition "Archeo Med - Archaeology in the UNESCO sites of the Mediterranean", further enriched by the photographs of the Omani UNESCO sites where Italian archaeological missions are or were involved.



A Focus on Italian Heritage

Katara Cultural Village, Doha, QATAR
4 - 18 novembre, 2018 / November 4 - 18, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Doha / Embassy of Italy in Doha*



35

Esposizione fotografica di **Olivier Roller, Camilla Borghese e Riccardo Ajossa** che, attraverso gli scatti fotografici di dipinti, sculture e opere architettoniche dell'Italia, mostrano come la cultura greco - romana abbia influenzato le espressioni artistiche posteriori. Roller indaga i particolari anatomici di busti e statue per svelare il lato più intimo ed umano del potere; Borghese esplora soprattutto i rapporti prospettici e le proporzioni della monumentale architettura della Roma antica; Ajossa si sofferma ad analizzare i frammenti di dipinti rinascimentali specchiati nei morbidi riflessi delle acque marine. Attraverso l'utilizzo della tecnica dell'ingrandimento fotografico (zoom), sono così svelati particolari che mostrano quanto l'Italia e in generale il mondo occidentale siano il frutto della civiltà antica, che ha posto le basi del nostro presente.

A photographic exhibition by Olivier Roller, Camilla Borghese and Riccardo Ajossa which, using pictures of Italian paintings, sculptures and architectural works, shows the influence of the Greek - Roman culture on later artistic expressions. Roller looks into the anatomic details of busts and statues to unveil the most intimate and human side of power; Borghese explores the proportions and aspect ratio of the monumental architecture of Ancient Rome; Ajossa focuses on the analysis of fragments of Renaissance paintings mirrored in the soft reflections of marine waters. New details were revealed with the use of the photographic enlargement technique, and show how Italy and the Western world in general are the result of ancient civilizations which have laid the foundations of our present.





36

Mostra Antichità d'Africa agli Uffizi. Giovanni Pagni, medico e archeologo pisano nella Tunisia del XVII secolo.

The 'Antiques of Africa' exhibition at the Uffizi. Giovanni Pagni, doctor and archaeologist from Pisa in the Seventeenth - century Tunisia.

Tunisi, TUNISIA / Tunis, TUNISIA

18 marzo - 30 settembre 2018 / March 18 - September 30, 2018

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Tunisi, Galleria degli Uffizi di Firenze, Regione Toscana, Mibac / Italian Institute of Culture in Tunis, Galleria degli Uffizi Regione Toscana, Italian Ministry of Cultural Heritage and Activities*

In collaborazione con / In collaboration with: *Bardo National Museum, Ministère des Affaires Culturelles, Institut National du Patrimoine, Agence de Mise en Valeur du Patrimoine et de Promotion Culturelle.*

La mostra mette in luce un'importante collezione di epigrafi, stele funerarie e votive di epoca imperiale provenienti dalla Tunisia e che fanno parte delle collezioni del Museo degli Uffizi di Firenze. Queste antichità sono state donate nel 1677 dal Bey Mourad II al medico Giovanni Pagni in segno di gratitudine per l'anno passato al suo servizio. L'evento è stato inaugurato da un concerto del Quartetto della Scuola di Musica di Fiesole con la partecipazione di un soprano tunisino. Il 19 marzo, in margine alla mostra, è stato organizzato al Bardo un seminario sulle prospettive di sviluppo dei sistemi museali tra l'Italia e la Tunisia.

The exhibition displays a remarkable collection of epigraphs, votive and funerary stelae of the Imperial era coming from Tunisia, which are part of the collection of the Uffizi museum of Florence. These antiques were given to Doctor Giovanni Pagni by Bey Mourad II in 1677, as a sign of gratitude for the year he had spent working for him. The event was opened by a concert of the Quartet of Fiesole's School of Music, with the participation of a Tunisian soprano. On March 19th, in the margins of the exhibition, the Bardo museum has organised a seminar on the future developments of museum systems between Italy and Tunisia.





9^a edizione del convegno “Contributo italiano a scavi, ricerche e studi nelle missioni archeologiche in Turchia, decorare lo spazio, conservare lo spazio decorato”

9th edition of the conference “The italian contribution to excavations, researches and studies in the archaeological missions to Turkey - decorating space, preserving the decorated space”

Teatro della Casa d'Italia, Istanbul, TURCHIA / Casa Italia Theatre, Istanbul, TURKEY

9 - 10 marzo 2018 / March 9 - 10, 2018

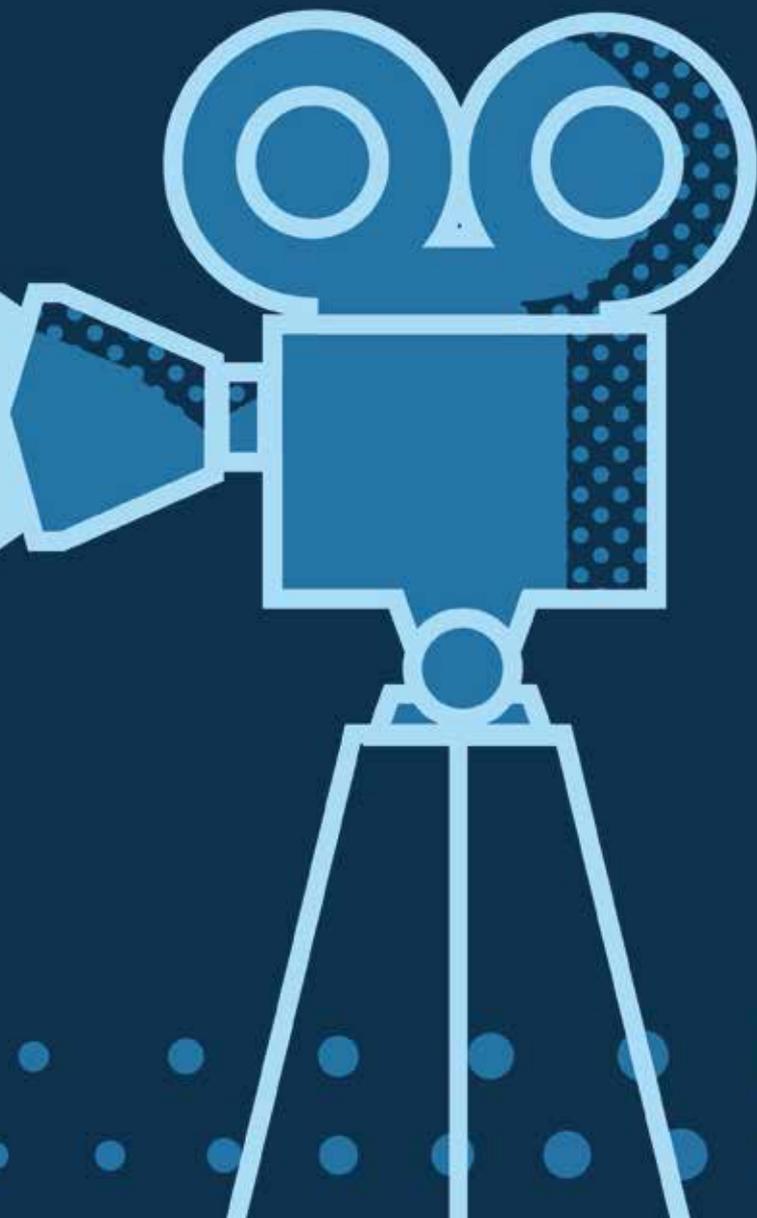
Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Istanbul / Italian Institute of Culture in Istanbul*
In collaborazione con / In collaboration with: *Ambasciata d'Italia ad Ankara, Consolato Generale d'Italia in Istanbul, MiBAC / Embassy of Italy in Ankara, Consulate General of Italy in Istanbul, Italian Ministry of Culture - Directorate General for Museums*

Il Convegno, ormai giunto alla sua nona edizione, rappresenta la piattaforma d'incontro tra i direttori delle missioni archeologiche italiane che operano in Turchia, confermandosi quale occasione per delineare gli scenari e le prospettive future della ricerca archeologica, ragionare sulle direzioni intraprese, condividere e interpretare i risultati delle campagne di scavo.

The 9th edition of this conference is the chance for the directors of the Italian archaeological missions operating in Turkey to meet and, once again, to outline the future scenario and perspectives of archaeological research, to reflect on the direction taken, and to share and interpret the results of the excavation campaigns.



CINEMA
CINEMA



“Il Mare Dentro”, registi italiani e il Mediterraneo

“The Sea inside”, Italian Film Makers and the Mediterranean



39

Abu Dhabi, EMIRATI ARABI UNITI / Abu Dhabi, UNITED ARAB EMIRATES
5 maggio - 24 novembre, 2018 / May 5 - November 24, 2018

Organizzato da / Organized by: Ambasciata d'Italia ad Abu Dhabi / Embassy of Italy in Abu Dhabi
In collaborazione con / In collaboration with: Cinema Space Abu Dhabi

L'Ambasciata d'Italia negli EAU in collaborazione con Cinema Space ha ideato un viaggio ideale fra nove splendide opere di cinema italiano dedicate al Mediterraneo, in cui il mare è protagonista, ergendosi prepotentemente a metafora della vita. La rassegna, inaugurata il 5 maggio presso il distretto culturale “Manarat Al Saadiyat ha riscontrato un ottimo successo in termini di affluenza di pubblico. Protagonista della prima proiezione è stata la pellicola “Mediterranea” di Jonas Carpignano, toccante racconto sul dramma dei viaggi della speranza vissuti dai migranti dall’Africa verso le coste dell’Italia meridionale.

The Embassy of Italy to the UAE, in cooperation with Cinema Space, has created an ideal journey through nine splendid Italian cinematographic works dedicated to the Mediterranean, where the sea is the leading protagonist, setting itself up as a metaphor of life. The Festival opened on 5th May at the Manarat Al Saadiyat cultural district, and was a great success in terms of attendance. The movie “Mediterranea” by Jonas Carpignano was the protagonist of the first showing: a touching tale of the tragedy of migrants and their “journeys of hope” from Africa to the coasts of southern Italy.





40

Fare Cinema - I mestieri del cinema *Fare Cinema - The Italian Movie Industry*

Il Cairo, EGITTO 1 - 5 luglio 2018 / Cairo, EGYPT July 1 - 5, 2018

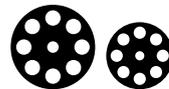
Rabat e Casablanca, MAROCCO 1 - 11 ottobre, 2018 / Rabat and Casablanca, MOROCCO October 1 - 11, 2018

Organizzato da / Organized by: *Istituti Italiani di Cultura al Cairo e Rabat / Italian Institutes of Culture in Cairo and Rabat*

In collaborazione con / In collaboration with: *Egyptian Film Center, Mad Productions, Rabat Cinema Festival*

La rassegna cinematografica sul tema del Mediterraneo, svoltasi nel quadro della prima edizione della Settimana del cinema italiano del mondo, ha presentato temi, ambientazioni e prospettive della comune cultura mediterranea. A Rabat, ha portato sullo schermo gli ultimi film di John Turturro, di Salvatore Allocca, di Costanza Quatriglio, di Roland Sejko. La Settimana del Cinema Italiano "Fare Cinema Mediterraneo" al Cairo si è concentrata sul mondo della produzione cinematografica nel senso più ampio, presentando il lavoro di numerosi esperti del settore. Una settimana di film e produzioni tv, inaugurata alla presenza del testimonial Francesco Vedovati, Casting Director, che ha introdotto la proiezione del film "Lo Chiamavano Jeeg Robot".

The Mediterranean was the subject of this film festival - held within the framework of the first edition of the Week of Italian cinema in the world - focused on the discussion of topics, settings and perspectives of the common Mediterranean culture. Held in Rabat, the festival has brought to the screen the latest works of John Turturro, Salvatore Allocca, Costanza Quatriglio, and Roland Sejko. "Fare Cinema Mediterraneo", the week of Italian cinema in Cairo, focused on the world of filmmaking in a broader sense, by presenting the works of different experts. A week of movies and tv productions, opened in the presence of casting director Francesco Vedovati, "goodwill ambassador" of the event, who has introduced the screening of the movie "Lo chiamavano Jeeg Robot".



2018

FARE **CINEMA**

The Italian Movie Industry

CINEMA ITALIA 2018 - Festival del Cinema Italiano

CINEMA ITALIA 2018 - Italian Film Festival

Tel Aviv, Haifa, Holon, Herzliya, Sderot, Rosh Pina, ISRAELE / Tel Aviv, Haifa, Holon, Herzliya, Sderot, Rosh Pina, ISRAEL
21 aprile - 30 maggio 2018 / April 21 - May 30, 2018

Organizzato da / Organized by: Istituti Italiani di Cultura a Tel Aviv e Haifa / Italian Institutes of Culture in Tel Aviv and Haifa

In collaborazione con / In collaboration with: Tel Aviv, Haifa, Holon, Herzliya, Sderot and Rosh Pina Film Archive; Tel Aviv and Haifa Municipalities, Adamas Italy - Israel Foundation, Istituto Luce - Cinecittà, Centro sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, Cineteca di Bologna, Italy - Israel Foundation for Culture and the Arts.

Con 13 titoli in programma e decine di proiezioni in tutta Israele, Cinema Italia offre al pubblico il meglio della produzione cinematografica italiana contemporanea e classica. In rassegna: "Ammore e Malavita" dei Manetti Bros., "L'Ordine delle Cose" di Andrea Segre, "Easy - un viaggio facile facile" di Andrea Magnani, "Tutto Quello che Vuoi" di Francesco Bruni, "La Tenerezza" di Gianni Amelio, "A Ciambra" di Jonas Carpignano, "Amori che non sanno stare al Mondo" di Francesca Comencini e "The Place" di Paolo Genovese. Inoltre, per commemorare i 70 anni d'indipendenza dello Stato d'Israele, il Festival ha proposto alcuni capolavori del Neorealismo del 1948, proiettati in versione restaurata, tra cui "La terra trema" di Luchino Visconti, "Ladri di biciclette" di Vittorio De Sica, etc.

With 13 movies schedules and dozens of showings in the whole of Israel, Cinema Italia gives the public the best of Italian contemporary and classical film production. The program includes: "Ammore e Malavita" by Manetti Bros., "L'Ordine delle Cose" by Andrea Segre, "Easy - un viaggio facile facile" by Andrea Magnani, "Tutto Quello che Vuoi" by Francesco Bruni, "La Tenerezza" by Gianni Amelio, "A Ciambra" by Jonas Carpignano, "Amori che non sanno stare al Mondo" by Francesca Comencini and "The Place" by Paolo Genovese. Finally, to mark the 70 years of independence of the State of Israel, the Festival programme includes some of the masterpieces of neorealism of 1948, such as "La terra trema" by Luchino Visconti and "Ladri di biciclette" by Vittorio De Sica, which will be screened in their restored version.

il regista Paolo Genovese





Appuntamento con il cinema italiano

A date with the Italian Cinema

Teatro della Casa d'Italia, Istanbul, TURCHIA / Casa Italia Theatre, Istanbul, TURKEY

23 - 29 novembre, 2018 / November 23 - 29, 2018

42

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Istanbul / Italian Institute of Culture in Istanbul*
In collaborazione con / In collaboration with: *Filmitalia, Istituto Luce Cinecittà*

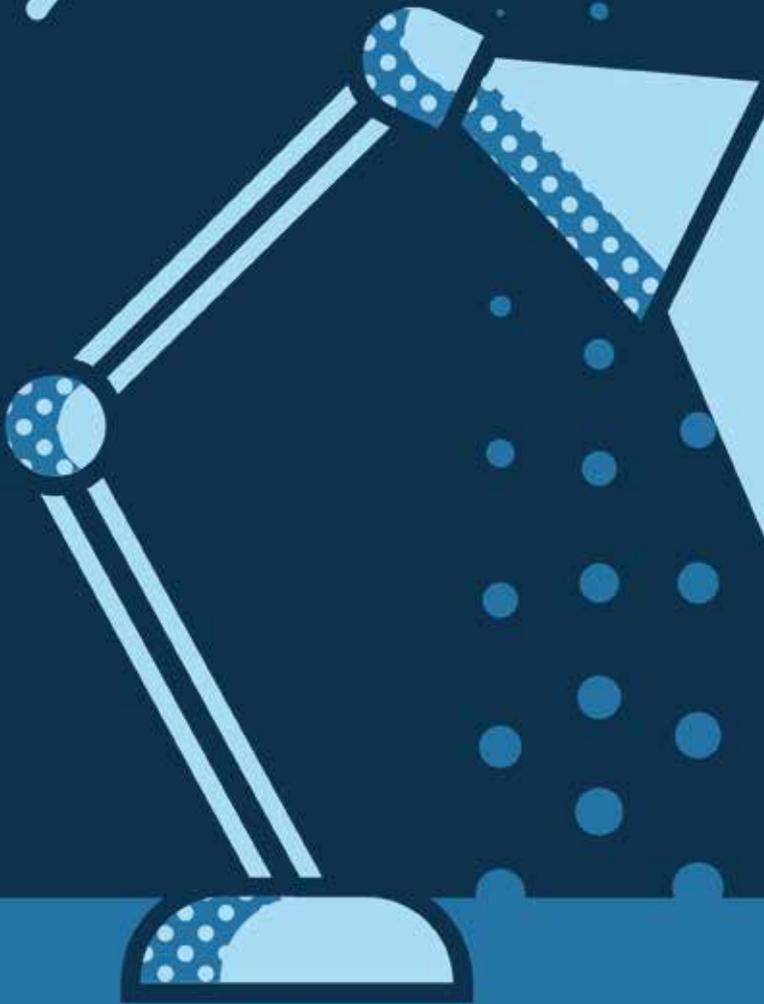
A novembre alza il sipario per la sua nona edizione l'Appuntamento con il Cinema Italiano, importante e consolidata rassegna nel calendario culturale di Istanbul, che presenta le più significative novità del panorama cinematografico italiano. La selezione 2018 presenta un ventaglio di tematiche, di generi e di stili che ci raccontano di un'Italia che sente forte il bisogno di comunicare la propria individualità artistica e nel contempo accogliere le diversità e le suggestioni di una realtà sociale sempre più globalizzata.

In November, the curtain rises on the ninth edition of "Appuntamento con il Cinema Italiano", the most important and consolidated festival of the cultural calendar of Istanbul presenting the latest productions of the Italian film scene. The selection for 2018 covers an array of subjects, genres and styles that tell of an Italy with the strong need to show its artistic individuality, while at the same time welcoming the diversity and influence of an increasingly globalised social reality.



VIII. İTALYAN SİNEMASIYLA BULUŞMA
8° APPUNTAMENTO CON IL CINEMA ITALIANO
ISTANBUL 24 - 30 Kasım / 24 - 30 Novembre 2017

DESIGN
DESIGN



The Shapes of Water

The Shapes of Water



“L’acqua - ha scritto una volta Margaret Atwood - non oppone resistenza. L’acqua scorre”. Se ci immergi una mano dentro, può sembrare una carezza. Ma se sgocciola con insistenza è capace perfino di forare una pietra. Ha una doppia natura, l’acqua. Cedevole ma al tempo stesso fortissima. Informe ma anche capace di far cambiare forma al mondo.

Un tempo i padri dell’economia liberale - da Adam Smith a David Ricardo - la ritenevano una risorsa illimitata. Come l’aria. “Nulla è più utile dell’acqua - scriveva Smith nella seconda metà del Settecento - ma difficilmente essa serve ad acquistare qualche cosa, perché nulla o quasi si può ottenere in cambio dell’acqua”.

Oggi, a poco più di due secoli di distanza, la situazione sembra essersi ribaltata. L’acqua - soprattutto l’acqua da bere - sta diventando rara. Sempre più spesso la chiamano l’oro blu: desiderata / bramata / rubata / pagata come un tempo l’oro giallo o l’oro nero.

C’è un tema politico, attorno all’uso e al governo dell’acqua. C’è una questione sociale. Ma c’è anche un nodo progettuale, giacché il design da sempre è stato un po’ il raddomante

“Water does not resist - said Margaret Atwood - Water flows.” If you put your hand in it, it feels like a caress. But if it drips continuously, it could pierce a stone. Water has a double nature. Pliable yet strong. Shapeless, yet capable of shaping the world.

The fathers of liberal economy - from Adam Smith to David Ricardo - once considered water to be an unlimited resource. Like air. “Nothing is more useful than water - Smith wrote in the second half of the Eighteenth century - but it will purchase scarcely anything; scarcely anything can be had in exchange for it.”

Today, no more than two centuries later, everything seems to have changed. Water - and especially drinking water - is becoming rare. It is often referred to as “Blue gold”: wanted / desired / craved / stolen / paid like once happened with “Yellow gold” and “Black gold”.

There is a political debate on the use of water governance. There is a social issue concerning it. But there is also a crucial design node involving water: design has always been the diviner guiding the search for objects and



che ha guidato la ricerca di oggetti e di soluzioni che facilitassero e garantissero a tutti - appunto - l'uso dell'acqua e la sua disponibilità.

Il problema dell'acqua riguarda anche il bacino del Mediterraneo e i paesi del Golfo. Che da un lato hanno nell'acqua del mare l'elemento connettivo che unifica popoli e culture e definisce la loro identità (sono paesi "mediterranei", appunto...), dall'altro lato anche questi paesi scontano l'ineguale distribuzione e accessibilità di quella risorsa primaria che è l'acqua da bere. Alcuni paesi ne hanno in abbondanza, altri ne soffrono la mancanza.

L'idea della mostra "The Shapes of Water" nasce da qui: dalla volontà di rivendicare la vocazione specificamente sociale e civile della cultura del progetto invitando i designer dei vari paesi affacciati sul Mediterraneo e sul Golfo a progettare alcuni oggetti ad hoc legati ai vari usi dell'acqua, ai bisogni che soddisfa, ai desideri che accende.

A partire da culture, tradizioni, linguaggi e saperi diversi, anche se vicini, i progetti dei vari designer vanno a costruire una trama di riflessione che rivendica all'acqua la sua

solutions to facilitate and grant the use and availability of water - precisely - for everyone.

The issue of water involves also the Mediterranean basin and the Gulf countries: on the one hand, sea water is the conjunctive element uniting peoples and cultures and defining their identity (in fact, we talk about "the countries of the Mediterranean"); on the other hand, these countries are affected by the uneven distribution of and accessibility to drinking water, a primary resource. Some countries have plenty of it, some others suffer for the lack of it.

This is where the idea behind the exhibition "The Shapes of Water" comes from: the will to claim the expressed social and civil vocation of the culture of the project, by calling on designers from the different countries bordering the Mediterranean and the Gulf to design objects tailored for the different uses of water, for the needs it satisfies, for the desires it triggers.

Starting from cultures, traditions, languages and skills that are different yet close to one another, the designers' projects create a fabric of reflection, giving water back a nature that



natura unificante e connettiva per tutti i paesi che dal Mediterraneo o dal Golfo traggono storia risorse e identità.

In tempi come i nostri, mentre alcune delle più disumane tragedie epocali si consumano proprio nel "teatro acquatico" del Mediterraneo, esporre l'acqua e gli oggetti che le danno forma, che la rendono di volta in volta accessibile conservabile e trasportabile, vuol essere anche un piccolo contributo a costruire sull'acqua e attorno all'acqua un altro tipo di narrazione e ad approfondire il rapporto - sempre aperto, mai definito una volta per tutte - che lega, oggi più che mai, natura e cultura.

Triennale Design Museum Team

unifies and connects any country deriving its history, resources and identity from the Mediterranean or the Gulf.

In times like these, when some of the most epochal inhuman tragedies take place on the "water stage" of the Mediterranean, exhibiting water and the objects that shape it and make it accessible, preservable and transportable, is a way to partly contribute to telling a new story about water and around water, and to further analyse the relation - always open, but never defined - linking, now more than ever, nature with culture.

Triennale Design Museum Team



48

Le design italien rencontre le design algérien

Italian design meets Algerian design

Algeri, ALGERIA / Algiers, ALGERIA

10 marzo - 10 aprile, 2018 / March 10 - April 10, 2018

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura ad Algeri / Italian Institute of Culture in Algiers

In collaborazione con / In collaboration with: Musée National d'Art Moderne et Contemporain d'Alger, Ministère de la Culture Algérien

Una collaborazione tra le principali figure istituzionali e culturali algerine e italiane ha dato vita, in occasione dell'Italian Design Day, ad una serie di eventi tra i quali spiccava la mostra "Il design Italiano incontra il design algerino", con un'articolata esposizione presso il Museo delle Arti Moderne e contemporanee di Algeri. La mostra, divisa in due sezioni (Design etico e La poesia delle piccole cose, a cura dell'architetto algerino Ferial Gasmi Issiakhem e del Prof. Giuseppe Lotti dell'Università di Firenze) ha anche visto la collaborazione di cinque Studi di giovani designers italiani specializzati nella progettazione di oggetti di design ecosostenibili.

"Il design deve essere un modo di agire sul mondo per renderlo sostenibile sull'universo artificiale che lo compone, analizzando il suo ruolo nella società e, al posto di alienare l'uomo all'oggetto, deve, al contrario, svincolarlo da questo rapporto feticista allo scopo di far coincidere cultura, durabilità e libera creatività individuale." - Ferial Gasmi Issiakhem, Commissario Generale dell'esposizione "Design etico".

Within the framework of the Italian Design Day, a cooperation effort between the main Algerian and Italian institutional and cultural representatives gave rise to a number of events, the most relevant of which was "Italian design meets Algerian design", an articulated exhibition at the Museum of Modern and Contemporary art of Algiers. Divided into two sections ("Ethical design" and "Poetry in the small things", curated by Algerian architect Ferial Gasmi Issiakhem and professor Giuseppe Lotti from the University of Florence), the exhibition has also involved five studios of young Italian designers specializing in environmentally - sustainable design objects.

"Design should be a way to act on the world so as to make it sustainable over the artificial universe it is made of, by analysing its own role in the society. Instead of alienating men from objects, design should free them from this fetishist relationship, so that culture, durability and free individual creativity can finally coincide" - Ferial Gasmi Issiakhem, Commissioner - General for the "Ethical Design" exhibition.





L'Arabia Saudita a La Biennale di Venezia

Saudi Arabia at La Biennale of Venice

Riad, ARABIA SAUDITA / Rihad, SAUDI ARABIA

14 maggio, 2018 / May 14, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Riad / Embassy of Italy in Rihad*

In collaborazione con / In collaboration with: *Misk Art Institute*

L'Ambasciata d'Italia in Arabia Saudita ha fatto da cornice all'evento di presentazione del primo padiglione nazionale saudita alla Biennale di Venezia 2018. L'opera presentata, "Spaces in between" nasce dall'idea dei giovani architetti sauditi Abdulrahman e Turki Gazzaz, - sotto la supervisione del Misk Art Institut e del suo Direttore Artistico Ahmed Mater - ed esamina i rapporti tra lo spazio, i rapporti sociali e l'impoverimento delle risorse naturali.

"L'arte e la cultura hanno un ruolo speciale nelle relazioni strategiche tra i nostri due Paesi" ha affermato l'Ambasciatore Ferrari. "Per anni, giovani artisti sauditi hanno viaggiato e vissuto in Italia nell'ambito del loro percorso di formazione artistica. La prima partecipazione nazionale dell'Arabia Saudita a La Biennale di Venezia è una testimonianza concreta degli straordinari cambiamenti economici e sociali in atto nel Regno."

The Embassy of Italy to Saudi Arabia set the backdrop for the presentation of the first Saudi national pavilion at the 2018 Venice Biennale. The concept behind this work, called "Spaces in between", was developed by young Saudi architects Abdulrahman and Turki Gazzaz - supervised by Misk Art Institute and its Artistic Director Ahmed Mater. Its aim is to analyse the connection between space, social relations and the depletion of natural resources.

"Art and culture play a key role in the strategic relationship between our two countries" said Ambassador Ferrari. "For many years, young Saudi artists have travelled to and lived in Italy as part of their artistic training. The first ever national participation of Saudi Arabia to the Venice Biennale is the concrete testimony of the extraordinary social and economic changes taking place in the Kingdom."



50

“Lifescapes Beyond Bigness” - Presentazione del Padiglione Emirato alla XVI Mostra Internazionale di Architettura La Biennale di Venezia

“Lifescapes Beyond Bigness” - Presentation of the UAE pavilion at the XVI International Architecture Exhibition La Biennale of Venice.

*Abu Dhabi, EMIRATI ARABI UNITI / Abu Dhabi, UNITED ARAB EMIRATES
19 aprile, 2018 / April 19, 2018*

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia ad Abu Dhabi / Embassy of Italy in Abu Dhabi*
In collaborazione con / In collaboration with: *Salama bint Hamdan al Nahyan Foundation*

Nella sede dell'Ambasciata d'Italia in Abu Dhabi alla presenza del Ministro emiratino della Cultura e dello Sviluppo della Conoscenza, S.A. Noura Al Kaabi, del curatore, Dr. Khaled Alawadi e dei principali esponenti del panorama culturale degli Emirati, si è svolto l'evento di presentazione del padiglione degli Emirati Arabi Uniti alla XVI Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. L'opera, dal titolo “Lifescape Beyond Bigness”, invita lo spettatore a guardare oltre la scala monumentale che caratterizza l'architettura più iconica di questo paese e porta l'attenzione sui paesaggi “quotidiani” che costituiscono la coreografia della vita di ogni giorno.

The pavilion of the United Arab Emirates at the XVI International Architecture Exhibition La Biennale was presented during the event held at the Embassy of Italy in Abu Dhabi, in the presence of the UAE Minister for Culture and Knowledge Development H.E. Noura Al Kaabi, the curator of the pavilion Khaled Alawadi, and the main representatives from the cultural scenario of the UAE. The work, called “Lifescape Beyond Bigness”, encourages the audience to look beyond the monumental stairs that characterise the iconic architecture of this country, and sheds light on the “common” landscapes that make up the choreography of our everyday life.



Italian Design Day 2018 - Seconda edizione

Italian Design Day 2018 - Second Edition

Betlemme, PALESTINA / Bethlehem, PALESTINE
1 marzo, 2018 / March 1, 2018

Organizzato da / Organized by: Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme / Consulate General of Italy in Jerusalem
In collaborazione con / In collaboration with: Cremisan Wine Estate.



51

Trenta opere della mostra "Italianism - il design della parola, la parola ai designer" sono state disposte fra catene di imbottigliamento, botti e barriques. Realizzate da trenta designer e creativi italiani emergenti, le opere hanno raccontato dieci parole della lingua italiana legate al mondo della cultura e della progettazione: etica, forma, futuro, idea, innovazione, interazione, intuizione, progetto, ricerca, visione. Nella suggestiva cornice delle cantine che hanno ospitato l'evento si è svolta una degustazione di vini prodotti all'interno del complesso salesiano, situato in una valle tra Gerusalemme e Betlemme, dove enologi palestinesi formati in Italia utilizzano macchinari italiani per produrre un vino di qualità.

Thirty works from the exhibition "Italianism - the design of words, the words of designers" were placed among bottling lines, barrels and barrique. Created by thirty emerging Italian designers and creatives, the works represent the interpretation of ten Italian words connected to culture and design: ethics, form, future, idea, innovation, interaction, intuition, project, research, vision. In the charming setting of the cellars where the event was held, a wine tasting session was organised in a Salesian complex located in a valley between Jerusalem and Bethlehem, where some Palestinian oenologists, after having received their training in Italy, are now using Italian machineries to produce high - quality wine.





Le Forme dell'acqua

The Shapes of Water

Doha, QATAR 18 Ottobre - 3 novembre, 2018 / Doha, QATAR October 18 - November 3, 2018
Al Kuwait, KUWAIT 18 novembre - 1 dicembre, 2018 / Kuwait City, KUWAIT November 18 - December 1, 2018
Amman, GIORDANIA dicembre 2018 - gennaio 2019 / Amman, JORDAN December 2018 ' January 2019

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Doha, Kuwait, Amman / Embassy of Italy in Doha, Kuwait, Amman*
In collaborazione con / In collaboration with: *Triennale Design Museum, EUNIC Amman, Design Studio Jumana Khoury, Faculty of Architecture - University of State in Kuwait City, Kuwait, Msheireb Centre (Doha)*

Il progetto "The Shapes of Water", realizzato in collaborazione con Triennale Design Museum, ruota intorno al tema della sostenibilità e, in particolare, dell'acqua, risorsa fondamentale per la sopravvivenza dell'uomo che, per la scarsità in alcuni territori, è sempre più divenuta merce di scambio preziosa. Filo conduttore del progetto è il valore dell'acqua come possibile punto di unione, e non di divisione, tra i Paesi e le culture che si affacciano sul Mediterraneo. La mostra, che coinvolge, oltre all'Italia, anche Giordania, Kuwait e Qatar, espone oggetti legati all'acqua e ai suoi vari usi, progettati da designer provenienti da Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

The project called "The Shapes of Water", created in cooperation with the Triennale Design Museum, revolves around the issue of sustainability and, in particular, the sustainability of water: a crucial resource for the survival of mankind, because of its scarcity water has become a precious bargaining chip. The common theme of the project is the value of water as a point that connects, instead of dividing, the countries and cultures bordering the Mediterranean. The exhibition involves Italy, Jordan, Kuwait and Qatar, and displays objects relating to water and its different uses, made by designers from the countries of the southern shore of the Mediterranean.





Workshop - Design al dettaglio e fruibilità sostenibili: interazione con la gente

Workshop - Retail design and sustainable usability: interaction with people

Workshop - Design d'Interni per rivendite al dettaglio: interazioni spaziali

Workshop - Interior design for retail outlets: spatial interactions

Conferenza - Architettura e Design "Verdi" per il dettaglio: la sostenibilità, come gestirla

Conference - "Green" architecture and design for retail: sustainability and how to manage it

ITALIAN DESIGN DAY : Giving Industrial Materials a New Spirit

Beirut, LIBANO / Beirut, LEBANON

28 febbraio - 1 marzo 2018 / February 28 - March 1, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia e Istituto Italiano di Cultura a Beirut / Embassy of Italy and Italian Institute of Culture in Beirut*

In collaborazione con / In collaboration with: *Saint Esprit Univeristy in Kaslik - Lebanese University - Italian Trade Agency*

In occasione del 2° Italian Design Day, l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura hanno organizzato due workshop e due conferenze / presentazioni sul design italiano, con la partecipazione di due designer di fama internazionale, i designer Giorgio A. De Ponti, Professore presso la Facoltà di Design (tecnologia dei materiali per il disegno industriale) del Politecnico di Milano e Jacopo Foggini, creatore di sculture di luce esposte presso gallerie e spazi espositivi di tutto il mondo: quest'ultimo scelto dal MAECI quale Ambasciatore del Design per il Libano.

On the occasion of the 2nd Italian Design Day, the Embassy of Italy and the Italian Cultural Institute have organised two workshops and two conferences / presentations on Italian design, with the participation of two world - famous designers: Giorgio A. De Ponti, professor of the Design Faculty (technology of materials for industrial design) at the Politecnico of Milan, and Jacopo Foggini, creator of light sculptures on display in galleries and exhibition spaces worldwide, who was chosen by the MAECI to be Design Ambassador for Lebanon.



54

Architetti e architetture italiane nel Mediterraneo dall'Unità d'Italia a oggi *Italian architects and architectures in the Mediterranean from the Unification of Italy to the present day*

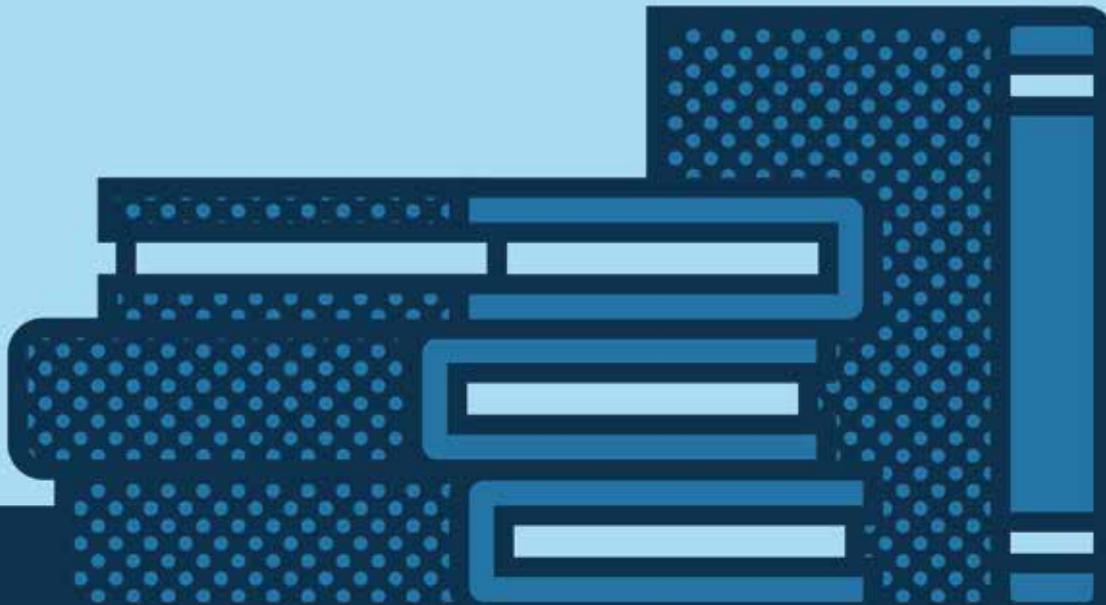
*Rabat, MAROCCO / Rabat, MOROCCO -
5 marzo, 2018 / March 5, 2018*

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Rabat / Italian Institute of Culture in Rabat*
In collaborazione con / In collaboration with: *International University of Rabat*

Per celebrare l'Italian Design Day è stata ripercorsa - attraverso un seminario ed una mostra organizzati presso la Scuola di Architettura dell'Università Internazionale di Rabat - la storia di 150 anni di influenza italiana nell'architettura marocchina e, più in generale, mediterranea. In questa regione hanno operato più di 120 architetti italiani, realizzando opere di architetture pubblica e residenziale e restaurando monumenti di elevatissimo valore storico e culturale. L'evento è stato realizzato grazie ad una collaborazione tra gli architetti Walter Baricchi e Water Gaj Tripiano, la Scuola di Architettura della Università Internazionale di Rabat e con la partecipazione dei rappresentanti degli ordini degli architetti italiano e marocchino.

To mark the Italian Design Day, a seminar and an exhibition at the School of Architecture of the International University of Rabat traces the history of the 150 - year long influence of Italy on the architecture of Morocco and, more broadly, the Mediterranean. More than 120 Italian architects have operated in this region, creating works of public and residential architecture, and restoring monuments of enormous historical and cultural value. The event was co - created by architects Walter Baricchi and Water Gaj Tripiano, and by the School of architecture of the International University of Rabat, with the participation of representatives of the Italian and Moroccan

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
ITALIAN LANGUAGE AND LITERATURE





Sant'Agostino e l'Emiro Abdelkader, sguardi incrociati sulle relazioni tra le due rive

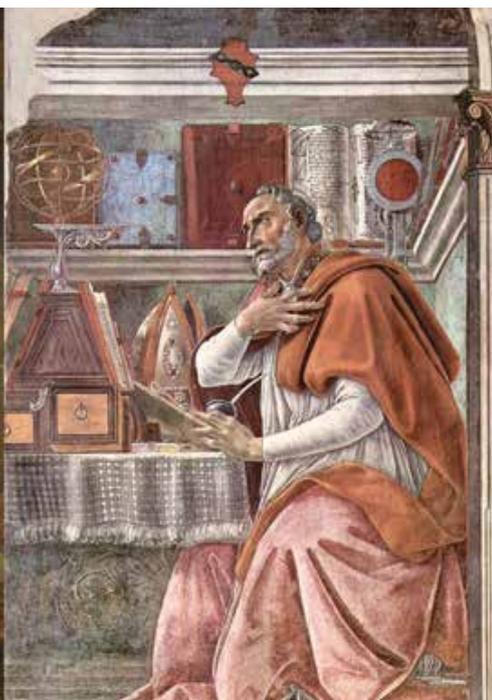
Saint Augustine and Emir Abdelkader, exchanging views on the relationship across the two coasts

*Annaba, ALGERIA / Annaba, ALGERIA
13 novembre, 2018 / November 13, 2018*

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura ad Algeri / Italian Institute of Culture in Algiers*
In collaborazione con / In collaboration with: *Algerian Ministry of Culture*

L'evento punta ad attualizzare il messaggio dell'umanesimo degli insegnamenti di Agostino di Ippona e dell'Emiro Abdelkader, nell'ambito di una conversazione tra le culture delle due sponde del Mediterraneo. Il Convegno mette in rilievo le similitudini e il messaggio positivo di due personaggi che, in periodi diversi, lottarono per il rispetto degli altri e la tolleranza.

The event wants to actualise the message of humanism contained in the teachings of Saint Augustine of Hippo and Emir Abdelkader, within the framework of a conversation between the cultures of the two sides of the Mediterranean. The meeting highlights the similarities and the positive message of two historic figures that, albeit in two different periods, have fought for tolerance and for the respect for others.





Giornate mondiali della poesia sul tema “Infinito Mediterraneo”

World Poetry day on the topic of the “Infinite Mediterranean”

Cairo, Egitto / Cairo, EGYPT

17 - 19 marzo 2018 / March 17 - 19, 2018

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura al Cairo / Italian Institute of Culture in Cairo

In collaborazione con / In collaboration with: Association for the Protection of the Environment (APE); Helwan University; Istituto Cervantes

In occasione della giornata UNESCO della Poesia, celebrata in tutto il mondo il 21 marzo, l'Istituto Italiano di Cultura al Cairo, in collaborazione con l'Istituto Cervantes ed altre entità accademiche e della società civile, ha organizzato una serie di eventi dedicati alla poesia con un particolare interesse alla “poesia al femminile”. Il primo evento si è svolto presso l'associazione A.P.E. (Association for the Protection of the Environment), presso il quartiere cairota del Moqattam, impegnata in una meritoria abilitazione culturale a vantaggio delle categorie emarginate degli “zabalin”, i raccoglitori di immondizia del Cairo, soprattutto donne e bambini, al fine di migliorarne le condizioni di vita, con particolare interesse al lato educativo e sanitario. Durante l'evento è stato presentato il libro di poesia “Infinito Mediterraneo”, prodotto grazie al lavoro di riciclaggio della carta svolto dalle donne dell'associazione, in cui sono raccolte poesie di giovani poetesse italiane, spagnole ed egiziane, tradotte nelle tre lingue, oltre ad una sezione dedicata alla celebre poesia di Giacomo Leopardi.

On the occasion of UNESCO World Poetry day, celebrated worldwide on March 21st, the Italian Cultural Institute in Cairo, in cooperation with the Cervantes Institute and other academic and civil society institutions, has organised a set of events dedicated to poetry, with a focus on “Feminine poetry”. The first event took place at the Association for the Protection of the Environment (A.P.E.) in the neighbourhood of Moqattam in Cairo: the association is committed to the implementation of a meritorious cultural rehabilitation of the marginalised category of the zabaleen, the garbage collectors of Cairo (mostly women and children) to improve their living conditions, focusing on their education and health. The poetry book “Infinito Mediterraneo”, printed on the recycled paper produced by the women of the Association, was presented during the event: a collection of poetries from young Italian, Spanish and Egyptian poetesses, translated in all three languages, containing also a section dedicated to Giacomo Leopardi's renowned poem.



Un approccio alla lingua italiana per i giovani kuwaitiani

Italian language for the young Kuwaitis

Al Kuwait, KUWAIT / Kuwait City, KUWAIT

18 - 25 novembre, 2018 / November 18 - 25, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia in Kuwait / Embassy of Italy in Kuwait*

In collaborazione con / In collaboration with: *Associazione "Buongiorno Kuwait"*

Insegnanti e professioniste italiane hanno visitato insieme le principali scuole secondarie e le università per incontrare i giovani locali e far loro conoscere loro la lingua e la cultura italiana. Gli incontri, calibrati in base ai gruppi d'età, sono partiti dalla acquisizione di alcune parole chiave della lingua, affiancata dalla presentazione di aspetti specifici della nostra cultura.

Italian teachers and professionals have visited the main secondary schools and universities to meet local young students and get them to know the Italian language and culture. The meetings, organised on the basis of age groups, started with the acquisition of some key words of the Italian language, and were accompanied by the presentation of some specific aspects of our culture.



60

Storie di Architetti Italiani del XX secolo

Histories of Italian architects of the 20th century

Teatro della Casa d'Italia, Istanbul, TURCHIA / Casa Italia Theatre, Istanbul, TURKEY

3 ottobre - 7 novembre, 2018 / October 3 - November 7, 2018

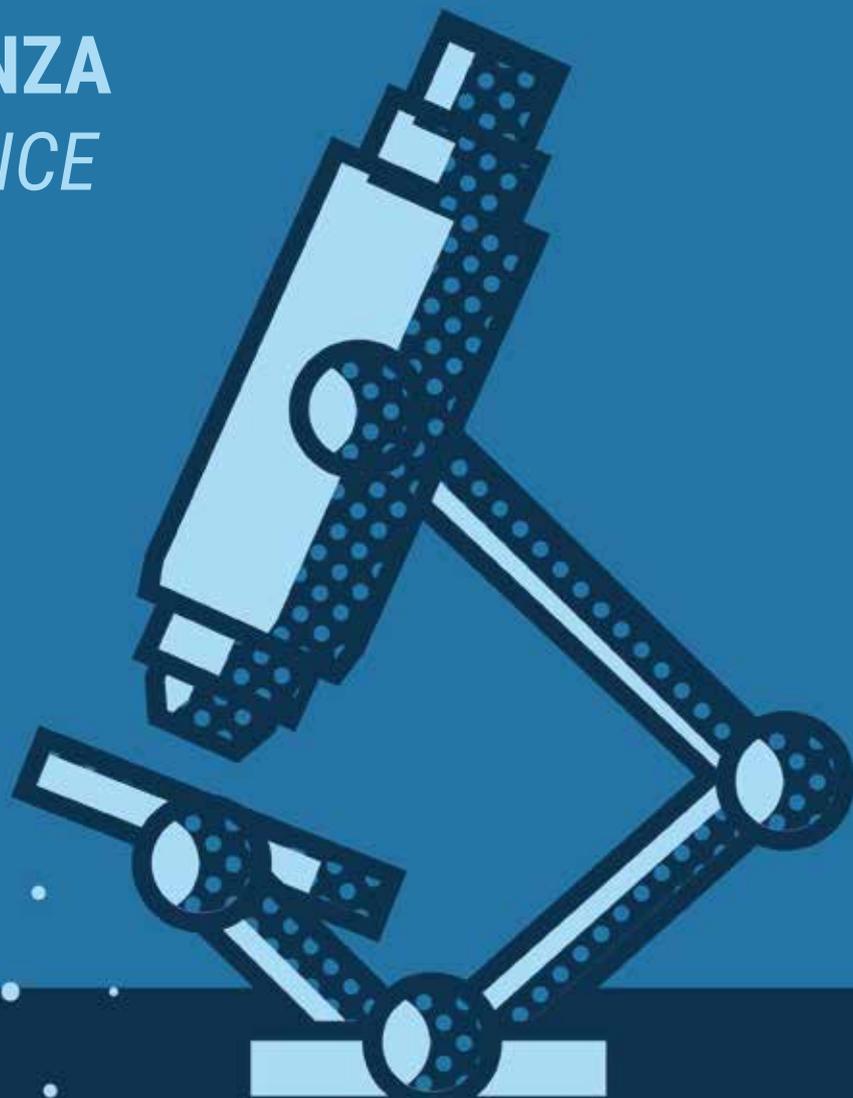
Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Istanbul / Italian Institute of Culture in Istanbul*

In collaborazione con / In collaboration with: *Yeditepe University, Istanbul*

Giunto alla sua terza edizione, il ciclo "Storie di Architetti Italiani" esplora figure e movimenti rappresentativi dell'architettura italiana del XX secolo, dagli esordi razionalisti fino alla contemporaneità. Specialisti, studiosi ed architetti raccontano i maestri coi quali si sono confrontati e che hanno forgiato il loro "fare architettura". L'edizione 2018 vede la partecipazione di Maria Giuseppina Grasso Canizzo (vincitrice di diversi premi tra cui il RIBA Awards / EU), Pippo Ciorra, Senior Curator del MAXXI, dei docenti universitari Sara Marini e Giovanni Corbellini e della Fondazione Olivetti.

The "History of Italian Architects" cycle, now in its third edition, examines figures and movements representing the Italian architecture of the 20th century, from the initial rationalism to the present. Specialists, academics and architects tell of the masters they have exchanged views with, and that have shaped their way of "making architecture". Maria Giuseppina Grasso Canizzo (winner of numerous awards, including the RIBA Awards / EU), Pippo Ciorra (senior curator of the MAXXI), Professors Sara Marini and Giovanni Corbellini, and Fondazione Olivetti, have all participated in the 2018 edition.

SCIENZA
SCIENCE



Italia: la bellezza della conoscenza

Italy: the Beauty of Knowledge



63

L'Italia, conosciuta nel mondo per la sua storia e le sue tradizioni, è anche un attivo laboratorio di innovazione, dove si affrontano sfide affascinanti e dove è possibile immaginare e pianificare un futuro migliore. "Italia: la bellezza della conoscenza" è un'esperienza immersiva che mira a comunicare la natura dinamica e al tempo stesso affascinante della ricerca della conoscenza nel nostro Paese. È uno spazio interattivo dove elementi virtuali e fisici si combinano per esprimere questo messaggio. La mostra vuole comunicare l'incontro degli aspetti non tradizionali, creativi e dinamici che costituiscono il sistema italiano della ricerca, che unisce il sapere alla tradizione artistica, al ben noto "life style" e all'arte del viver bene. Essa esplora la bellezza del conoscere attraverso l'approfondimento di temi come salute, ambiente, spazio, cibo e nutrizione, patrimonio culturale. Lo scopo principale di questa mostra è evidenziare lo "Spirito del Rinascimento", significativo e vitale elemento del passato ma anche motore per la ricerca e l'innovazione, e un modello culturale da far conoscere nel mondo. "Italia: la bellezza della conoscenza" punta a coinvolgere il pubblico con un viaggio attraverso il tempo, che esplora la bellezza della ricerca e innovazione nel passato, nel presente e nel futuro.

MAECI - CNR

Italy is renowned for its history and tradition, but it is also an active laboratory of innovation, where fascinating challenges are faced and where it is possible to imagine and plan for a better future. Italy: The Beauty of Knowledge, is an immersive experience that aims to communicate the dynamic and beautiful nature of the quest for knowledge and research in Italy. It is an interactive space combining virtual and physical components to express this message. The exhibition aims at conveying the non - traditional, creative and dynamic collisions that make up the Italian research system, combining knowledge with the artistic tradition of Italy as well as the renown Italian lifestyle and art of well - being. It explores "The Beauty of Knowledge" through the main themes of health, environment, space, food and nutrition, cultural heritage. The main aim of the exhibition is to highlight, through its different sections, the "Renaissance Spirit" that is a vital and significant component of the past, but also as a driving engine for current research and innovation, and a cultural model to be disseminated all over the world. This is where the title, Italy: The Beauty of Knowledge, strikes in as a way of reflecting the exhibition's attempt to engage the public in a journey through time, exploring research and innovation and its beauty, in the past, through the present and to the future.

MAECI - CNR



Futuri scenari ambientali e biologici fra Mediterraneo e Mar Rosso

The future environmental and biological scenarios across the Mediterranean and the Red Sea

64

Gedda, ARABIA SAUDITA / Jeddah, SAUDI ARABIA
14 maggio 2018 / May 14, 2018

Organizzato da / Organized by: *Consolato Generale d'Italia a Gedda / Consulate General of Italy in Geddah*
In collaborazione con / In collaboration with: *King Abdullah University for Science and Technology (KAUST)*

Mar Mediterraneo e Mar Rosso presentano importanti differenze ambientali e biologiche, ma hanno anche significative analogie e rappresentano un continuum con peculiarità uniche. L'apertura del Canale di Suez e, in generale, l'innalzamento delle temperature nel Mediterraneo stanno portando all'ingresso in quest'ultimo di specie tropicali tipiche del Mar Rosso. In questo senso, il Mar Rosso è considerato un modello di studio per i possibili futuri scenari ambientali e biologici nel Mediterraneo alla luce degli attuali cambiamenti climatici. La Conferenza è stata affiancata da una suggestiva mostra interattiva sulla biodiversità nel Mar Rosso, realizzata in collaborazione con la comunità scientifica italiana presso la King Abdullah University for Science and Technology (KAUST): un campus avveniristico a nord di Gedda che già conta più di 100 cittadini italiani fra professori, ricercatori e studenti.

There are relevant environmental and biological differences between the Mediterranean Sea and the Red Sea, as well as significant similarities, with the two representing a continuum with unique features. The opening of the Suez Canal and, in general, the rising of temperatures in the Mediterranean, are causing new tropical species - once typical of the Red Sea - to enter the Mediterranean. In this sense, the Red Sea is looked at as a model for studying the future environmental and biological scenario of the Mediterranean, in the light of today's climate change. The conference was complemented by an impressive interactive exhibition on the biodiversity of the Red Sea, created in collaboration with the Italian scientific community at the King Abdullah University for Science and Technology (KAUST): a futuristic camp north of Jeddah, with more than 100 Italian professors, researchers, and students.



Mostra "Italia: la bellezza della conoscenza" *Exhibition "Italy: the Beauty of Knowledge"*

Alessandria, Egitto / Alexandria, EGYPT
15 - 22 luglio, 2018 / July 15 - 22, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia al Cairo / Embassy of Italy in Cairo*
In collaborazione con / In collaboration with: *CNR, Fondazione Idis - Città della Scienza di Napoli, Museo Galileo di Firenze, Museo delle Scienze di Trento, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano*

La mostra racconta, attraverso un'installazione artistica di oltre 400 mq, il rilevante contributo italiano allo sviluppo della scienza e tecnologia, nel passato e nel presente. Nelle diverse isole tematiche (Ambiente, Spazio, Alimentazione, Beni Culturali, Salute), sono esposte le riproduzioni di alcuni significativi oggetti scientifici storici, tra cui il telescopio di Galileo Galilei, e le ultime scoperte italiane in ambito tecnologico, quali "Miki", la mano robotica azzurra, i tessuti innovativi green ottenuti dagli scarti della lavorazione degli agrumi, il primo modello di pelle umana ottenuto in laboratorio, il monitoraggio territoriale via satellite ed altro ancora. La scelta della sede non è stata affatto casuale: la Biblioteca Alessandrina è infatti uno dei più noti ed importanti centri del sapere antico e moderno, con un fortissimo potere evocativo.

With an artistic installation of more than 400 sq. m., the exhibition celebrates the relevant contribution of Italy to the development of science and technology, in the past and in the present. The different thematic "isles" (Environment, Space, Food, Cultural property, Health) display reproductions of some of the most significant historical scientific objects, including Galileo Galilei's telescope, as well as the latest Italian discoveries in the field of technology, such as "Miki" the blue robotic hand, an innovative green fabric obtained from citrus waste material, the first human skin model grown in lab, satellite territorial monitoring, and much more. The venue was not chosen at random: the Bibliotheca Alexandrina, in fact, is one of the most popular and important centres of antique and modern knowledge, with a strong evocative power.



A stylized illustration of a stage performance. The background is a solid blue color. In the center, a bright white spotlight shines down onto a dark blue piano. The piano has a white keyboard and a dark blue body with a white polka-dot pattern. The piano is positioned on a light blue floor with a white zigzag pattern. On either side of the piano, there are large, dark blue curtains with a white polka-dot pattern. At the top of the image, a dark blue horizontal bar with a white zigzag pattern is visible, with three spotlights hanging from it. The overall style is graphic and modern.

SPETTACOLO DAL VIVO
LIVE PERFORMANCE

Orchestra di Piazza Vittorio

Piazza Vittorio Orchestra



Da sempre l'Orchestra di Piazza Vittorio si basa su due aspetti fondamentali: il viaggio e l'incontro.

Il viaggio dei musicisti dalla terra nativa verso Roma, l'incontro dei musicisti e dei loro repertori, il viaggio dell'Orchestra per strade nuove, spesso in tour in Italia e nel mondo. Grazie a "Italia, Culture, Mediterraneo" siamo riusciti a fare il percorso inverso, portare i musicisti nei paesi da cui sono partiti ed esibirci davanti ai loro connazionali. Conoscere più da vicino e con gli occhi degli interpreti dell'Orchestra realtà diverse dalla nostra, scambiare informazioni con affermati artisti locali, respirare da vicino le dinamiche delle città in cui siamo stati ci restituisce il senso della nostra proposta culturale e sociale. La reazione entusiasta del pubblico di Dakar, Tunisi ed Algeri e l'orgoglio di rappresentare all'estero l'Italia attraverso un progetto musicale composto per la quasi totalità da artisti provenienti da tutto il mondo, ci convincono ancor di più che mischiare le culture produce bellezza.

Orchestra di Piazza Vittorio

The Piazza Vittorio Orchestra has always been inspired by two essential elements: the journey and the encounter. The journey of the musicians travelling from their native lands to Rome, the encounter between the musicians and their repertoire, the journey of the Orchestra through new roads, often touring in Italy and around the world.

With "Italy, Cultures, Mediterranean" we took the reverse journey, with the musicians heading back to the countries they come from, to perform in front of their fellow citizens.

Getting to know a different reality from close up and through the eyes of the performers of the Orchestra, exchanging information with renowned local artists, taking in the dynamics of the cities we have been to, gives us back the sense of our cultural and social proposal.

The enthusiastic reaction of the audience in Dakar, Tunis and Algiers, the pride felt in representing Italy abroad with a music project made up almost entirely of artists from all over the world, make us all the more convinced that mixing cultures brings about beauty.

Piazza Vittorio Orchestra



Sono trascorsi quindici anni da quando apriamo un dialogo, mai interrotto, con i Paesi del Mediterraneo. Anzi, per dirla con Edgar Morin "i Mediterranei": tanti quanti sono le culture che hanno dato origine, nelle loro differenze, alla nostra cultura comune. Un viaggio pieno di scoperte, di conflitti certo, ma di idee, non di armi.

Ritornare ora, grazie al progetto "Italia, Culture, Mediterraneo" del MAECI, è stata una reciproca, profonda emozione umana, teatrale. Certo diverso, ancora più complesso, il quadro geopolitico, ma ancor più conferma della necessità di un dialogo che solo la profondità della condivisione della cultura, del teatro, può costruire: conoscersi (cos'è il teatro se non questo?) allontana il senso di minacciosa estraneità. Siamo stati a Tunisi, al Théâtre National Tunisien, diretto dal grande regista Fadhel Jaibi, di casa al Piccolo, con "Il Teatro Comico", con la regia di Roberto Latini. Emozionante è stato vedere tanti giovani così preparati ed insieme profondamente curiosi della lettura di un testo meno noto di Goldoni durante lo spettacolo e nelle lezioni - workshop di Latini alla Scuola per attori diretta dallo stesso Jaibi.

Con lo stesso testo siamo tornati

Fifteen years have passed since we first opened a dialogue with the countries of the Mediterranean, and it has never been interrupted. Better still a dialogue with, in the words of Edgar Morin, "the Mediterraneans": as many Mediterranean seas as the cultures which, with their differences, have given rise to our common culture. A journey full of discoveries and, for sure, conflicts - a conflict of ideas, not a conflict of weapons.

Being back here, with the "Italia, Culture, Mediterraneo" project of the MAECI, was a mutual, deep, human and theatrical emotion. The geopolitical framework is certainly different, even more complex than it was before - and yet, this further confirms the need to establish a dialogue that can only be built by the intensity of sharing culture, theatre: getting to know each other (and what is theatre, if not this?) sends away that feeling of menacing strangeness. We have been to Tunis, at the Théâtre National Tunisien - directed by the great Fadhel Jaibi, already a regular at the Piccolo - with the play "Il Teatro Comico" directed by Roberto Latini. It was touching to see so many young people prepared and yet curious before the interpretation of one of the less - known texts by Goldoni and during the lessons - workshops held by Latini at the Acting school directed by Jaibi.



all'International Theatre Festival di Istanbul, dove siamo stati ospitati più volte nel passato. Importante tornarci in un momento politicamente così complesso e delicato: una ragione in più per mantenere aperto un dialogo anche attraverso masterclass dedicate ai giovani.

Altrettanto importante è stato ritornare ad Algeri con "Arlecchino servitore di due Padroni", con la regia di Giorgio Strehler, ritrovando un Paese anch'esso cambiato rispetto a quello con cui abbiamo iniziato un intenso scambio già nel passato, ma con un pubblico sempre più aperto e desideroso di conoscere la nostra tradizione teatrale. Un Paese che, tra molti cambiamenti, conserva una grande cultura che abbiamo fatto conoscere anche al nostro pubblico a Milano. Tante storie, tanti Mediterranei, profondi cambiamenti che rendono ancor più necessario il dialogo tra culture. Una prova in più che il teatro, al di là delle lingue diverse, dei diversi contesti, può e deve aiutarci a passare dalla "diversità delle culture" alla "cultura delle differenze". A trovare un'idea di cittadinanza che ci riguarda tutti da vicino, nel teatro, nella vita quotidiana. Questa ricerca di valori comuni l'abbiamo letta nei volti, negli occhi degli spettatori del progetto "Italia, Culture, Mediterraneo". Una non facile ma irrinunciabile ricerca di nuova cittadinanza del Mediterraneo che vogliamo fortemente non si interrompa.

Sergio Escobar
Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

We staged the same text at the International Theatre Festival of Istanbul, who had already welcomed us several times in the past. We felt it was important to be back in such complex and delicate times in terms of politics: this is one more reason to maintain this dialogue open, even with masterclasses dedicated to young people.

It was just as important to be back in Algiers with "Arlecchino servitore di due padroni", directed by Giorgio Strehler: the country we were confronted with was very different from the one with which we had begun an intense exchange in the past, but we have found an increasingly - open audience, willing to get to know our tradition in theatre. A country which, in spite of the great changes it has undergone, still maintains the great culture we have passed to our audience in Milan.

Many stories, many Mediterraneans, deep changes making dialogue between cultures even more necessary. Yet another proof that theatre, regardless of the differences in language and context, can and must help us move from the "diversity of cultures" to the "culture of diversities", and find an idea of citizenship concerning us all closely, in theatre and in everyday life.

We have seen this search for common values in the faces and eyes of the audience of the "Italia, Culture, Mediterraneo" project. A difficult yet essential search for a new Mediterranean citizenship, which we are strongly willing not to interrupt.

Sergio Escobar
Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa



Stefano Saletti & Banda Ikona

Il canto del Sabir: la lingua del Mediterraneo

Singing in Sabir: the language of the Mediterranean Sea

70

Un viaggio affascinante nei suoni e nelle culture del Mediterraneo, alla ricerca di un linguaggio musicale e lirico che unisca i diversi popoli del Mediterraneo. Questa è l'idea alla base del progetto musicale e culturale di Stefano Saletti e della Banda Ikona, che si propone di offrire un cammino ideale nelle strade del Mediterraneo.

In questo racconto in musica, la Banda Ikona utilizza il Sabir, la lingua del mare, dei porti, dei pescatori e dei marinai del Mediterraneo, la lingua del possibile dialogo, che unisce italiano, francese, spagnolo e arabo in un unico flusso sonoro. Il risultato è un affascinante folk world - mediterraneo, meticciano, una miscela ricca di ritmi e melodie, suggestioni e colori.

Polistrumentista, esperto di musica mediterranea e direttore di ensembles internazionali, Stefano Saletti è il fondatore della Banda Ikona, composta dalla cantante Barbara Eramo e i musicisti Gabriele Coen (ai fiati), Arnaldo Vacca (percussioni) Marco Loddo (contrabbasso).

A fascinating journey among the sounds and cultures of the Mediterranean Sea, in search of a musical and lyrical language that unites all its various populations. This is the idea behind the project by Stefano Saletti & Banda Ikona, aimed at offering an ideal journey through the routes of the Mediterranean Sea.

In this musical storytelling, Banda Ikona sings in Sabir, a lingua franca used by sailors, pirates, fishermen, merchants and ship - owners in Mediterranean ports; Sabir is the language of dialogue, putting together Spanish, Italian, French and Arabic to form a unique musical flow. The result is a fascinating world - mediterranean folk, a mix enriched with rhythms, melodies and colors.

A multi - instrumentalist, expert in Mediterranean music and director of international ensembles, Stefano Saletti is the founder of Banda Ikona, including vocalist Barbara Eramo, Gabriele Coen (wind instruments), Marco Loddo (bass), Giovanni Lo Cascio (drums).





Alì Piccinin, Pascià di Algeri

Alì Piccinin, Pasha of Algiers

Algeri, ALGERIA / Algiers, ALGERIA

Novembre, 2018 / November, 2018

72

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura ad Algeri / Italian Institute of Culture in Algiers
In collaborazione con / In collaboration with: Algerian Ministry of Culture

Lo spettacolo teatrale, portato sul palcoscenico da attori algerini, è un adattamento della storia tratta dal libro di Riccardo Nicolai, intitolato "Alì Piccinin. Un mortegiano pascià di Algeri", pubblicato nel 2015 e tradotto in francese dalla casa editrice algerina Koukou nel 2017. È la storia di un bambino italiano, Aldino Piccinin, nato a Massa Carrara nel 1570, rapito dai pirati, probabilmente per essere venduto come schiavo. Successivamente il suo coraggio lo ha portato a diventare un corsaro, capo della corporazione dei Rais, ammiraglio della flotta navale di Algeri e infine Pascià. La sua storia, messa in scena dal regista Alberto Nicolai, testimonia i legami storici e culturali che esistono tra le due sponde del Mediterraneo e tra l'Algeria e l'Italia.

The theatre performance, staged by Algerian actors, is an adaptation of the history from Riccardo Nicolai's "Alì Piccinin. Un mortegiano pascià di Algeri", published in 2015 and translated into French by Algerian publisher Koukou in 2017. It is the story of an Italian boy, Aldino Piccinin, born in Massa Carrara in 1570: kidnapped by pirates, probably to be sold as a slave, thanks to his courage he later became a privateer, the head of the corporation of the Rais, an admiral of the naval fleet of Algiers and, finally, a Pasha. His story, staged by director Alberto Nicolai, is a testimony of the historic and cultural links existing between the two sides of the Mediterranean, and between Algeria and Italy.





Arlecchino, Servitore di due padroni *Harlequin, The Servant of Two Masters*

Algeri, ALGERIA / Algiers, ALGERIA

24 - 25 ottobre, 2018 / October 24 - 25, 2018

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura ad Algeri / Italian Institute of Culture in Algiers
In collaborazione con / In collaboration with: Algerian Ministry of Culture, Algiers Opera House

Ritorna ad Algeri, dopo il successo del 2005, la produzione del Teatro Piccolo di Milano "Arlecchino Servitore di Due Padroni". Messo in scena per la prima volta da Giorgio Strehler, l'opera è diventata nel corso del tempo il significativo biglietto da visita del Piccolo. Giorgio Strehler ha spesso paragonato il suo Arlecchino a un essere vivente che necessita di evoluzione, cambiamento e interpretazioni differenti; da qui nascono undici versioni dello spettacolo che testimoniano l'innovazione della scrittura e parlano dell'evoluzione del regista. In cinquant'anni il ruolo di Arlecchino, è stato interpretato soltanto da due attori, Marcello Moretti e, dal 1963, Ferruccio Soleri, menzionato nel libro del Guinness dei primati 2010, per la più lunga performance di teatro nello stesso ruolo. Questa continuità amplifica la natura eccezionale dello spettacolo e la particolarità dell'arte della memoria.

Following the success of 2005, the production of the Piccolo Teatro di Milano, "Harlequin, the Servant of two masters", is back in Algiers. First staged by Giorgio Strehler, over time the play has become the feather in Piccolo's cap. Giorgio Strehler has often compared its Harlequin to a living being that needs to constantly evolve, change and be interpreted; hence the eleven different versions of the play, a testimony of the innovation brought by the director in writing and of his evolution. In fifty years, the role of Harlequin has been played only by two actors: first by Marcello Moretti and then, since 1963, by Ferruccio Soleri who in 2010 entered the Guinness World Record for the most consecutive theatrical performances in the same role. This continuity amplifies the exceptional nature of the play and the peculiarity of the art of memory.





74

Spettacoli di danza moderna :“Dialogo con l’infinito” e “Il Mare”

Modern dance performances: “Dialogo con l’infinito” and “Il Mare”

Algeri, ALGERIA / Algiers, ALGERIA

27- 28 aprile, 2018 / April 27 - 28, 2018

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura ad Algeri / Italian Institute of Culture in Algiers
In collaborazione con / In collaboration with: Algerian Ministry of Culture, Le Ballet de l’Opéra

In considerazione dell’importanza dell’anno “Italia, Culture, Mediterraneo”, l’edizione 2018 del Festival Internazionale di Danza Moderna e Contemporanea di Algeri è stata dedicata all’Italia, quale paese ospite d’onore. A rappresentarla, la Compagnia Nuovo Balletto Classico di Reggio Emilia, diretta da Liliana Cosi, grande étoile della danza italiana, con due spettacoli di notevole impatto scenico. Il primo, dal titolo “Il Mare”, ispirato al Mediterraneo come luogo di incontro e dialogo. Nel secondo spettacolo, dal titolo “Dialogo con l’infinito”, la danza è stata un mezzo per rappresentare un simbolico viaggio dello spirito: un dialogo interiore dell’Uomo del 2000, continuamente diviso tra violenza e desiderio innato di pace, sentimenti che dalla notte dei tempi sovrastano l’intera storia dei popoli lasciando presagire uno spirituale equilibrio terreno.

Given the importance of the “Italy, Cultures, Mediterranean” year, the 2018 edition of the International Festival of Modern and Contemporary Dance of Algiers was dedicated to Italy, the Guest of honour country, represented by the Compagnia Nuovo Balletto Classico of Reggio Emilia directed by Liliana Cosi, renowned étoile of Italian ballet. The company has staged two performances with a profound scenic impact: the first one, called “Il Mare”, was inspired by the Mediterranean, intended as a meeting place for dialogue. In the second one, “Dialogue con l’infinito”, dance is the means for representing a symbolic spiritual journey: an inner dialogue of the 21st Century man, constantly divided between violence and an inner longing for peace, two feelings that have pervaded the history of the people from time immemorial, presaging a spiritual earthly balance.



Antonio Maiello & Les Amis du Monde

Algeri, ALGERIA / Algiers, ALGERIA
11 giugno, 2018 / June 11, 2018

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura ad Algeri / Italian Institute of Culture in Algiers
In collaborazione con / In collaboration with: Algerian Ministry of Culture, Riad El - Feth Office

Si è concluso con una standing ovation il concerto "Antonio Maiello e les Amis du Monde" ad Algeri. Accompagnato da tredici musicisti di diversa nazionalità, di cui nove musicisti algerini, il compositore e musicista partenopeo, da anni promotore e sostenitore dell'importanza del dialogo tra le culture, ha eseguito brani arrangiati in modo da rileggere la musica del Mediterraneo in un repertorio vario e composito, in un mélange che comprende le grandi influenze del rock, del blues, del jazz, arrivando alla tradizione melodica mediterranea.

"Formare giovani artisti algerini vivere con loro per alcune settimane, vederli scambiare strumenti, stili, idee, tra loro, con me, con artisti di diversa provenienza sia geografica che musicale è stata una grande emozione ed anche un successo, prima ancora che artistico, umano" - Antonio Maiello

The concert "Antonio Maiello and les Amis du Monde" got a standing ovation in Algiers. The Neapolitan musician and composer, who has been promoting and supporting the importance of intercultural dialogue for years, was accompanied by thirteen musicians of different nationalities - nine of which from Algeria - and has performed pieces arranged in such a way as to create a varied and heterogeneous repertoire by re - interpreting Mediterranean music, a mélange with influences from rock, blues and jazz, involving also the Mediterranean melodic tradition.

"Training young Algerian artists, living with them for a few weeks, watching them exchange instruments, styles and ideas with one another and with me and other artists of different geographical and musical backgrounds: a strong emotion and a success, from an artistic and, most of all, human point of view" - Antonio Maiello.



75





76

Eugenio Bennato in tour: “Da che Sud è Sud”

Eugenio Bennato on tour: “Da che Sud è Sud”

ALGERIA, EGITTO, MAROCCO, TUNISIA / ALGERIA, EGYPT, MOROCCO, TUNISIA

Marzo 2018 / March 2018

Organizzato da / Organized by: Istituti Italiani di Cultura ad Algeri, Cairo, Rabat e Tunisi / Italian Institutes of Culture in Algiers, Cairo, Rabat and Tunis

Accompagnato da 5 musicisti, dalla batterista Francesca Del Duca al virtuoso chitarrista Enzo Lambiase, il sound tipico dell'artista napoletano ha fatto da protagonista in un tour che ha toccato Algeria, Egitto, Marocco e Tunisia, portando con sé lo spirito ed il messaggio culturale del Programma “Italia Culture, Mediterraneo”. In ogni brano, la voce narrante di Eugenio Bennato si affiancava ad un'altra voce che faceva risuonare la musicalità di una lingua diversa. Il tour porta il nome dell'ultimo progetto discografico dell'artista, “Da che Sud è Sud”, in cui i brani composti e proposti, ciascuno con una storia e un'identità proprie, rappresentano le pagine di un diario di viaggio attraverso i diversi Sud del mondo, partendo dalla ricca tradizione

Accompanied by five musicians - from drummer Francesca Del Duca to the virtuous guitarist Enzo Lambiase - the typical sound of the Neapolitan artist was the protagonist of a tour covering Algeria, Egypt, Morocco and Tunisia, with the spirit and the cultural message of the “Italy, Cultures, Mediterranean” programme. In every song, Eugenio Bennato's voice was accompanied by that of another artist, which made musicality resound in another language. The tour is named after the artist's latest project, “Da che Sud è Sud”, whose songs, each with its own story and identity, were composed and performed to represent the pages of the travelogue of a journey through the different Souths of the world, from the rich musical tradition of southern Italy to the Mediterranean symbolising exchanges and barriers, passing through Americas, Africa and Far East. Bennato and his musicians have managed to involve the audience at every stop of the tour, with the spectators, mainly youth, dancing along with the music of the songwriter, creating an informal mood and reflecting that contamination of cultures that the project “Italy, Cultures, Mediterranean” longs for.





musicale del Sud d'Italia fino al Mediterraneo degli scambi e delle barriere, passando per le Americhe, l'Africa e l'Estremo Oriente. In tutte le tappe, Bennato, insieme ai suoi musicisti, è riuscito a coinvolgere i numerosi spettatori, perlopiù giovani, che hanno danzato al ritmo della musica del cantautore, dando all'evento un tono di informalità e realizzando proprio quella contaminazione di culture perseguita dal progetto "Italia, Culture, Mediterraneo".

"Il calore del pubblico e la sua partecipazione attiva agli spettacoli, mi confermano quanto l'Italia, e il suo Sud in particolare, siano parte integrante della cultura mediterranea e vicina a tutti i Sud del mondo. I nostri ritmi e le nostre melodie, così come i nostri pensieri, sono gli stessi e mi ha dato grande gioia quando il pubblico mi ha fatto sentire pienamente come uno di loro. Italia, Culture, Mediterraneo rappresenta un'importante iniziativa per rafforzare il ponte tra il nostro Paese e la sponda Sud del Mediterraneo." - Eugenio Bennato

"Receiving such a warm welcome from the audience, with its active participation in the shows, confirms how Italy - and in particular the South of Italy - are an integral part of the Mediterranean culture, close to all the Souths of the world. Our rhythms and melodies, just as our thoughts, are the same and I was very happy of how the audience has made me feel part of it. "Italy, Cultures, Mediterranean" is an important initiative to strengthen the bridge between our country and the southern shore of the Mediterranean" - Eugenio Bennato





L'orchestra di Piazza Vittorio in tour

Piazza Vittorio Orchestra in tour

Algeri, ALGERIA 29 maggio, 2018 / Algiers, ALGERIA May 29, 2018
El Jem, TUNISIA 19 luglio, 2018 / El Jem, TUNISIA July 19, 2018 Tunis

78

Organizzato da / Organized by: *Istituti Italiani di Cultura ad Algeri e Tunisi / Italian Institutes of Culture in Algiers and Tunis*

In collaborazione con / In collaboration with: *Algerian Ministry of Culture, Riad El Feth Bureau (Algeri); El Jem International Music Festival*

L'orchestra multietnica più grande d'Europa - formata da tredici musicisti e diretta dal Maestro Mario Tronco - che si è esibita ad Algeri e a Tunisi nell'ambito della programmazione di "Italia, Culture, Mediterraneo", è una realtà unica nel suo genere che porta sul palcoscenico un mix di generi musicali e linguaggi nella ferma consapevolezza che mischiare culture produca bellezza. Spaziando attraverso generi musicali e culture differenti, dal blues alla musica pop, dai ritmi sudamericani alle melodie algerine e tunisine, giungendo all'intramontabile repertorio partenopeo, gli artisti hanno portato sul palcoscenico la ricchezza del connubio interculturale, rappresentato dalle molteplici nazionalità dei concertisti. Il tour in Algeria e Tunisia ha trovato una calorosa accoglienza di pubblico e di critica ed ha dimostrato ancora una volta che la cultura, e in questo caso la musica, sono un fortissimo strumento di dialogo e comprensione fra i popoli.

The largest multi - ethnic orchestra in Europe - with its thirteen musicians directed by maestro Mario Tronco - whose performances in Algiers and Tunis were part of the programme of "Italy, Cultures, Mediterranean", is a unique reality taking on stage a mixture of musical genres and languages, in the firm conviction that mixing cultures brings about beauty. Ranging over different cultures and music genres - from blues to pop music, from South - American rhythms to Algerian and Tunisian melodies, until the timeless Neapolitan repertoire - the musicians have brought on stage the treasure of this intercultural union created by the multiple nationalities of the performers. The tour has received a warm welcome from the audience and the critics in Algeria and Tunisia, and has proven once more that culture and - in this case - music are a powerful instrument for dialogue and understanding between peoples.





Concerto per pianoforte di Christian Leotta

Piano Concert by Christian Leotta

Riad, ARABIA SAUDITA / Rihad, SAUDI ARABIA

26 gennaio 2018 / January 26, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Riad / Embassy of Italy in Rihad*

Il concerto per pianoforte del Maestro Christian Leotta ha inaugurato il ricco calendario culturale promosso dall'Ambasciata d'Italia in Arabia Saudita nell'ambito del programma "Italia, Culture, Mediterraneo 2018". Il Maestro Leotta si è esibito nella cornice della Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Riad in alcune sonate di Ludwig van Beethoven e Franz Schubert, di cui è indiscusso esperto a livello internazionale. La brillante esibizione ha inteso celebrare la musica classica quale linguaggio universale e strumento di dialogo interculturale. e ha riscosso un grande successo di pubblico.

The piano concert by Maestro Christian Leotta has opened the vast cultural programme promoted by the Embassy of Italy to Saudi Arabia during "Italy, Cultures, Mediterranean 2018". In the setting of the Residence of the Ambassador of Italy to Riyadh, Maestro Riotta played some sonatas by Ludwig van Beethoven and Franz Schubert, of which he is an undisputed expert at international level. The brilliant performance was meant to celebrate classical music as a universal language and instrument of intercultural dialogue, and has won accolades from the audience.





Medio Oriente - Medio Occidente *Middle East - Middle West*

Gedda, ARABIA SAUDITA / Jeddah, SAUDI ARABIA
2 - 3 maggio, 2018 / May 2 - 3, 2018

80

Organizzato da / Organized by: *Consolato Generale d'Italia a Gedda / Consulate General of Italy in Jeddah*
In collaborazione con / In collaboration with: *Top Hat Entertainment*

In una due giorni di eventi, il Maestro Stefano Albarello, di ritorno da un tour con Corrado Augias, ha portato in scena presso il Circolo italiano di Gedda un concerto di oud e liuto, mettendo a confronto la tradizione musicale araba con quella cristiano - medievale. Il concerto del Maestro è stato ambientato in un'atmosfera immersiva 3D in cui immagini relative al patrimonio artistico italiano - specie sacro - si alternavano a quelle del patrimonio islamico in Europa.

During a two - day event, Maestro Stefano Albarello, returning from a tour with Corrado Augias, has staged an oud and lute concert at the Italian Club in Jeddah, making a comparison between the Arab music tradition and the Christian - Medieval one. The concert was set in an immersive, three - dimensional atmosphere, with an alternation of images of the Italian artistic heritage (particularly sacred art) and of the Islamic heritage in Europe.



L'Amore Vittorioso - Spettacolo di danza contemporanea

Omnia Vincit Amor - Contemporary dance performance

Riad e Gedda, ARABIA SAUDITA / Rihad and Jeddah, SAUDI ARABIA
15 - 16 Marzo 2018 / March 15 - 16, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Riad e Consolato Generale d'Italia a Gedda / Embassy of Italy in Rihad and Consulate General of Italy in Jeddah*



81

Superare le barriere linguistiche e culturali attraverso la danza e la musica per creare ponti di comprensione reciproca. Dopo il successo avuto con "Keyhole" nel 2016, il giovane coreografo di fama internazionale Matteo Zamperin e i ballerini dell'accademia di danza di Padova sono tornati in Arabia Saudita dove, con "Omnia Vincit Amor" raccontano una storia sull'amore, includendovi referenze classiche e forti emozioni. Uno spettacolo di danza contemporanea inedito che, ispirandosi ai racconti dei miti, descrive le passioni dell'uomo di oggi e l'amore in tutte le sue forme.

Overcoming language and cultural barriers through dance and music, to create bridges of mutual understanding. Following the success of "Keyhole" in 2016, internationally - renowned young choreographer Matteo Zamperin and the dancers of Padua's Dance academy are back in Saudi Arabia where, with "Omnia Vincit Amor", they tell a love story, filled with classical references and strong emotions. An original contemporary dance performance inspired by myths, which describes love, in all its shapes, and the passions of today's men.





Solisti dell'Orchestra di Roma

Soloists of the Orchestra di Roma

82

Riad e Gedda, ARABIA SAUDITA / Rihad and Jeddah, SAUDI ARABIA
13 - 14 aprile, 2018 / April 13 - 14, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Riad e Consolato Generale d'Italia a Gedda / Embassy of Italy in Rihad and Consulate General of Italy in Jeddah*

Il Maestro Antonio Pellegrino ha diretto i solisti dell'Orchestra di Roma in un concerto da camera con musiche di Antonio Vivaldi, alternate ad arie tratte dalle più famose opere di Puccini e Rossini, eseguite dal soprano Ilaria Bellomo. Un evento di grande importanza, in un momento di straordinaria apertura culturale dell'Arabia Saudita.

Maestro Antonio Pellegrino has conducted the soloists of the Orchestra di Roma in a chamber concert with music by Antonio Vivaldi, alternated with arias from the most famous works of Puccini and Rossini, performed by soprano Ilaria Bellomo. An event of exceptional relevance, in a moment of great cultural openness on the part of Saudi Arabia.



Duo Etnopolis

Manama, BAHREIN

25 marzo, 2018 / March 25, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Manama / Embassy of Italy in Manama*

In collaborazione con / In collaboration with: *Bahrain Authority for Culture and Antiquities (BACA)*



83

Il Duo Etnopolis - con il violinista di fama internazionale Luca Ciarla e lo straordinario fisarmonicista Antonino De Luca - presenta alcuni dei brani più popolari di Ciarla, che uniscono suoni delle tradizioni popolari italiane e mediterranee. Ciarla si è esibito nelle più importanti sale da concerto e festival di oltre 60 paesi, in tutto il mondo.

Duo Etnopolis - featuring the internationally renowned violinist Luca Ciarla and extraordinary accordion player Antonino De Luca - presents some of Ciarla's most popular tunes, putting together Italian and Mediterranean folk traditions. Ciarla has performed in the most important concert halls and international festivals in more than 60 countries worldwide.





Duo di Musica classica *Classical Music Duo*

Manama, BAHREIN

28 marzo, 2018 / March 28, 2018

84

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Manama / Embassy of Italy in Manama*
In collaborazione con / In collaboration with: *Bahrain Authority for Culture and Antiquities (BACA)*

Capolavori della musica classica italiana ed europea interpretati dal giovane duo italiano, composto da Laura Capretti, mezzosoprano e Francesco Maccarrone, pianista.

Classical Italian and European chamber music masterpieces performed by the young Italian artists Laura Capretti, mezzosoprano and Francesco Maccarrone, pianist.



Concerto di Natale. Evento di apertura di “2018. Italia, Culture, Mediterraneo” *Christmas concert. Opening event of “2018. Italy, Cultures, Mediterranean”.*

Betlemme, PALESTINA / Bethlehem, PALESTINE
3 dicembre, 2017 / December 3, 2017

Organizzato da / Organized by: *Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme / Consulate General of Italy in Jerusalem*
In collaborazione con / In collaboration with: *Bethlehem Municipality, Custody of the Holy Land*



85

La Young Musicians European Orchestra, diretta dal Maestro Paolo Olmi, è tornata in Terra Santa per gli ormai tradizionali Concerti di Natale che si svolgono sia in Israele che in Palestina all'insegna del dialogo tra culture e religioni diverse attraverso la musica. Il concerto è stato realizzato a Betlemme, nella Basilica di Santa Caterina - dove si celebra anche la Santa Messa di Natale - nel quadro del fitto programma di eventi promossi dalla Municipalità nel periodo natalizio, a partire dalla ormai nota accensione dell'albero di Natale nella piazza antistante la Basilica della Natività. L'orchestra, composta da giovani talenti provenienti da tutta Europa, ha eseguito brani di Carrara, Vivaldi e Mozart.

The Young Musicians European Orchestra, conducted by Maestro Paolo Olmi, is back in the Holy Land for the traditional Christmas concerts taking place in Israel and Palestine, and depicting music as a means of dialogue between different cultures and religions. The concert was organised in the Church of Saint Catherine in Bethlehem - where the Holy Mass of Christmas is celebrated - in the framework of the eventful programme promoted by the Municipality over the Christmas period, which includes the famous lighting of the Christmas tree in the square in front of the Church of the Nativity. The orchestra, with its young talents coming from all over Europe, played pieces by Carrara, Vivaldi and Mozart.



86

Festa della Musica 2018

Music Day 2018

Ramallah, PALESTINA / Ramallah, PALESTINE

21 giugno, 2018 / June 21, 2018

Organizzato da / Organized by: *Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme / Consulate General of Italy in Jerusalem*
In collaborazione con / In collaboration with: *"Magnificat" Institute of Jerusalem, "Edward Said" Conservatory*

Lucia D'Anna e Bettina Ezbidi insieme per un concerto violino e violoncello alla Festa della Musica 2018, in Palestina. L'evento, in cui le musiciste si sono esibite in un ampio repertorio di musica classica italiana, si è svolto a Ramallah, in occasione delle celebrazioni della "Festa della Repubblica" e vi hanno partecipato personalità del mondo politico palestinese, ONG, media, comunità italiana e del corpo diplomatico. L'evento è stato anche occasione per far conoscere da vicino alla comunità palestinese auto italiane ed altri prodotti, in un'ottica di promozione integrata.

Lucia D'Anna and Bettina Ezbidi come together for a violin and cello concert during the Music Day in Palestine. The two musicians have covered a vast repertoire of Italian classical music during an event in Ramallah, organised as part of the celebrations of the Republic Day, attended by representatives from the Palestinian political world, NGOs, media, the Italian community, and the diplomatic corps. The event was also the occasion to introduce Italian cars and other products to the Palestinian community, with a view to establishing an integrated promotion activity.



2018. Italia, Culture, Mediterraneo

2018. Italia, Cultures, Mediterranean

Gerico, PALESTINA / Jericho, PALESTINE
14 marzo, 2018 / March 14, 2018

Organizzato da / Organized by: *Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme / Consulate General of Italy in Jerusalem*
In collaborazione con / In collaboration with: *Ministry of Tourism and Antiquity, Ministry of Education, Ministry of Culture, UNESCO Bureau for Palestine, "Edward Said" Conservatory.*

Con una conferenza stampa congiunta di rappresentanti istituzionali locali e del rappresentante UNESCO, alla presenza dei principali media palestinesi, è stato presentato a Gerico il programma "Italia, Culture, Mediterraneo". Alla conferenza stampa è seguito un concerto di repertorio barocco e classico italiano, eseguito da musicisti italiani ed esibizioni di musiche e danze della tradizionale locale da parte di scolaresche palestinesi. L'evento è stato anche occasione per degustare piatti e prodotti della nostra tradizione culinaria. La manifestazione ha simbolicamente confermato la particolare attenzione della diplomazia culturale italiana per Gerico, centro particolarmente significativo per la tradizione archeologica palestinese e sede, fra l'altro, del "Mosaic Centre", inaugurato dal Presidente Mattarella nel novembre 2016.

The programme "Italy, Cultures, Mediterranean" was presented in Jericho at a joint press conference with representatives of local institutions and a UNESCO representative, held before the major Palestinian media. The press conference was followed by a concert, with Italian musicians playing a repertoire of Italian classical and baroque pieces, followed by the performance of typical local music and dances by a group of Palestinian schoolchildren. The event was also the occasion to taste dishes and products from our culinary tradition. It was the chance to symbolically confirm, once again, the specific attention that Italian diplomacy gives to Jericho, a crucial location for the Palestinian archaeological tradition, hosting - amongst others - the "Mosaic centre" inaugurated by President Mattarella in November 2016.



Concerto del Quartetto d'Archi Mediterraneo

Mediterraneo String Quartet

Amman, GIORDANIA / Amman, JORDAN

23 aprile, 2018 / April 23, 2018

88

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia ad Amman / Embassy of Italy in Amman*

In collaborazione con / In collaboration with: *Terra Santa College School*

Il Mediterraneo come luogo geografico e ideale ha animato la formazione cameristica costituita dai violinisti Luca Marziali, Edoardo De Angelis, dal violista Roberto Molinelli e dal violoncellista Roberto Trainini, affermati concertisti e docenti di Conservatorio. Il concerto ha proposto al pubblico giordano una selezione di brani di Verdi, Puccini e Respighi e ha presentato, in prima assoluta, un pezzo commissionato dall'Ambasciata d'Italia ad Amman: la Fantasia per quartetto sulla "Jerusalem Symphony" di Youssef Khasho, composta appositamente per il concerto dal violista e compositore Roberto Molinelli.

The Mediterranean, intended as a physical and ideal place, has been crucial for the training of the chamber ensemble of violinists Luca Marziali and Edoardo De Angelis, violist Roberto Molinelli, and cellist Roberto Trainini, established performers and teachers at the Conservatory. The Jordan audience was presented with a selection of pieces by Verdi, Puccini and Respighi, and the concert was also the occasion to present, for the first time, a work commissioned by the Embassy of Italy in Amman: the fantasia for string quartet on the "Jerusalem Symphony" by Youssef Khasho, composed expressly for the concert by violinist and composer Roberto Molinelli.



Decennale della scomparsa di Fr. Michele Piccirillo - Terra Sancta Organ Festival

Tenth anniversary of the death of Father Michele Piccirillo - Terra Sancta Organ Festival

Monte Nebo, GIORDANIA / Mount Nebo, JORDAN
20 settembre, 2018 / September 20, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia ad Amman / Embassy of Italy in Amman*
In collaborazione con / In collaboration with: *Franciscan Custody of the Holy Land*

Nell'ambito del "Terra Sancta Organ Festival", in collaborazione con la Custodia Franciscana di Terrasanta, ha avuto luogo il Concerto - commemorazione organizzato in occasione del X anniversario della morte di Padre Piccirillo, l'illustre archeologo francescano che contribuì in maniera determinante ad un gran numero di scoperte archeologiche, al loro studio scientifico e al restauro dei principali siti biblici di Terrasanta. Nella serata brani musicali, suonati all'organo dal prof. Alessandro Licata, si sono alternati alle testimonianze di persone che hanno lavorato con fra Piccirillo.

Within the framework of the "Terra Sancta Organ Festival", in cooperation with the Franciscan Custody of the Holy Land, a concert - commemoration was organised to mark the tenth anniversary of the death of Father Piccirillo, the eminent Franciscan archaeologist whose contribution was crucial for making a number of archaeological discoveries and conducted the relevant scientific analyses, and for the restoration of the main Biblical sites of the Holy Land. Pieces played on the organ by professor Alessandro Licata alternated with the testimonies of some of the people who have worked with father Piccirillo.





“La musica è pericolosa” - Nicola Piovani

“Music is dangerous” - Nicola Piovani

Teheran, IRAN

25 aprile, 2018 / April 25, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Teheran / Embassy of Italy in Teheran*

Nicola Piovani, uno dei principali compositori italiani di musica per il cinema e per il teatro ha incantato il pubblico iraniano nella bella cornice del Teatro Vahadat di Teheran, nell'ambito del Festival cinematografico internazionale "Fajr". Con "La musica è pericolosa", Piovani ha fuso mirabilmente cinema, teatro e musica eseguendo brani tratti dalle sue colonne sonore più celebri, accompagnati da arguti testi e dalle proiezioni di immagini e scene dei film da lui musicati. Dalle colonne sonore dei film di Fellini (Intervista, Ginger e Fred), Monicelli (Il Marchese del Grillo), Benigni (La Vita è Bella) e Costanzo (Hungry Hearts), alla reinterpretazione di altri celebri brani suoi, di De André e della tradizione musicale anche sud - americana, il Maestro Piovani è riuscito ad emozionare e a commuovere una Vahdat Hall gremita che si è infine unita in un lungo applauso in memoria di Vittorio Taviani, da poco scomparso, a cui Piovani ha dedicato l'esecuzione fuori programma del brano "La notte di San Lorenzo".

“Parlando con le persone che ho incontrato ho capito che - anche qui in Iran come ovunque - trattare i temi dell'arte, della musica e della bellezza non è un lusso ma una necessità. Noi tutti abbiamo bisogno di musica ed arte e non solo di sopravvivere e affrontare problemi concreti dell'esistenza” - Nicola Piovani

Nicola Piovani, one of the most important Italian film score and theatre composers, has enthralled the Iranian audience in the spectacular setting of the Vahadat Theatre in Teheran, during the “Fajr” International Film Festival. In “Music is dangerous”, Piovani has wonderfully merged cinema, theatre and music, by playing tracks from some of his most renowned scores, accompanied by witty texts, and images and scenes from the movies he has scored. From the soundtracks of the works by Fellini (Intervista, Ginger e Fred), Monicelli (The Marquis of Grillo), Benigni (Life is beautiful) and Costanzo (Hungry Hearts), to the reinterpretation of some of his pieces and those of De André and the South - American tradition, everyone was touched and moved by Maestro Piovani: gathered in the crowded Vahdat Hall, the audience finally broke into applause to remember the late Vittorio Taviani, to which Piovani has chosen to dedicate the song “La Notte di San Lorenzo”.

“Talking to the people I have met, I realised that - in Iran as everywhere else - discussing art, music and beauty is not a luxury, but rather, a necessity. We all need music and art, we cannot limit ourselves to surviving and facing the concrete problems of our existence” - Nicola Piovani





Quartetto Jazz - Francesco Cafiso

Jazz Quartet - Francesco Cafiso

Teheran, IRAN

19 gennaio, 2018 / January 19, 2018

92

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Teheran / Embassy of Italy in Teheran*
In collaborazione con / In collaboration with: *Fajr International Music Festival*

Francesco Cafiso, accompagnato da Adam Pache alla batteria, Gabriele Evangelista al contrabbasso e Mauro Schiavone al pianoforte, ha intervallato jazz standard a proprie composizioni davanti un pubblico entusiasta ed emotivamente coinvolto dalla performance del quartetto. In chiusura di concerto, un omaggio al paese ospitante: l'artista siciliano ha eseguito, con il flauto traverso, il brano "Bahar - e Arezou", una classica ballata popolare iraniana del Maestro Rouhollah Khaleghi, rivisitandone magistralmente la melodia.

Francesco Cafiso, accompanied by Adam Pache (drums), Gabriele Evangelista (double bass) and Mauro Schiavone (piano), played pieces from the standard jazz repertoire as well as some of his own compositions before an enthusiastic audience, emotionally involved in the performance of the quartet. At the end of the concert, the Sicilian artist has paid tribute to the hosting country: on a Western concert flute, Cafiso played and masterfully revisited the melody of "Bahar - e Arezou", a classical popular Iranian ballad, composed by Maestro Rouhollah Khaleghi.





Spettacolo teatrale "Le città invisibili"

Play - "Invisible Cities"

Teheran, IRAN

19 - 22, gennaio 2018 / January 19 - 22

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Teheran / Embassy of Italy in Teheran*

In collaborazione con / In collaboration with: *Fajr International Theater Festival*

La compagnia teatrale italiana "Teatro Potlach" - già esibitasi a Teheran nel 2012 e nel 2016 - è tornata nella capitale iraniana per mettere in scena uno spettacolo d'avanguardia, ispirato alle "Città Invisibili" di Italo Calvino. Il Maestro Pino Di Buduo ha diretto il gruppo di attori, arricchito dalla presenza di giovani attori iraniani, guidando il pubblico in un simbolico viaggio tra le "memorie invisibili" celate tra le mura del carcere Qasr, utilizzato in epoca Pahlavi dalla polizia segreta dello Shah (SAVAK) e ora divenuto museo. Un luogo che, trasformato con allestimenti e coreografie spettacolari, ha aggiunto all'offerta artistica complessiva una dimensione suggestiva di grande impatto emotivo per il pubblico iraniano. Nelle parole del regista Pino Di Buduo, lo spettacolo ha "perfettamente raggiunto il suo obiettivo artistico: trasformare la prigione nel sogno di chi l'aveva abitata, e quindi in un eden".

The Italian theatre company "Teatro Polach" - after the performances of 2012 and 2016 in Teheran - is back in the Iranian capital to stage an avant - garde play inspired by "Città Invisibili" by Italo Calvino. Maestro Pino Di Buduo has directed this group of actors, enriched by the presence of some Iranian actors, taking the audience on a symbolic journey through the "invisible memories" hidden between the walls of the Qasr prison, once used by the secret police of the Shah (SAVAK) during the Pahlavi era and now turned into a museum. Transformed by the spectacular choreography and staging, the place has added a suggestive dimension to the overall artistic offering, and has had a great emotional impact on the Iranian audience. In the words of director Pino Di Buduo, the performance has "totally reached its artistic goal: transforming the prison into the dream of those who had inhabited it - that is, into an Eden".





94

Concerto per la Festa della Repubblica, diretto dal Maestro Karim Wasfi

Concert for the Republic Day, conducted by Maestro Karim Wasfi

Baghdad, IRAQ
20 giugno, 2018 / June 20, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Bagdad / Embassy of Italy in Baghdad*

Il maestro Karim Wasfi, rinomato violoncellista e direttore d'orchestra iracheno, è anche famoso per diffondere un approccio innovativo in materia di musica e di educazione alla pace, focalizzandosi sulla ricostruzione sociale e psicologica delle comunità colpite dal terrorismo. In occasione della Festa della Repubblica, posticipata al termine del periodo di Ramadan, ha offerto al pubblico - alla presenza del Ministro della Cultura Rwandouzi - un programma di musica classica italiana e di brani tradizionali iracheni, a simboleggiare l'amicizia tra le due nazioni e come testimonianza del contributo della cultura e della musica per la riconciliazione nazionale.

Maestro Karim Wasfi, renowned Iraqi cellist and conductor, is known also for his willingness to share an innovative approach to music and peace education, by focusing on the social and psychological reconstruction of the communities affected by terrorism. On the occasion of the Republic Day, postponed to the end of the month of Ramadan, and in the presence of the Minister for Culture Rwandouzi, the audience was presented with a programme of Italian classical music and Iraqi traditional pieces, symbolising not only the friendship between the two nations, but also the contribution given by culture and music to national reconciliation.





Mediterraneo - Concerto di musica antica e tradizionale dei Paesi mediterranei

Mediterranean - Concert of early and traditional music in the Mediterranean countries

*Tel Aviv, ISRAELE / Tel Aviv, ISRAEL
7 maggio, 2018 / May 7, 2018*

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Tel Aviv / Italianj Institute of Culture in Tel Aviv*
In collaborazione con / In collaboration with: *Felicja Blumental Music Festival*

L'Ensemble L'Arpeggiata, fondato nel 2000 dalla solista e direttrice d'orchestra Christina Pluhar è composto da una decina di membri, scelti tra i migliori artisti di musica antica e tradizionale d'Europa, tra i quali figurano Vincenzo Capezzuto, voce, Francesco Turrisi al clavicembalo e la danzatrice italiana Anna Dego. Il repertorio de L'Arpeggiata, eseguito su strumenti originali, si basa su improvvisazioni strumentali, un approccio al canto incentrato sullo sviluppo dell'interpretazione vocale influenzato dalla musica tradizionale e l'allestimento di suggestivi spettacoli. L'esibizione del gruppo ha inaugurato la XX edizione del prestigioso Felicja Blumental Festival con un concerto di musica dei Paesi mediterranei.

The L'Arpeggiata ensemble, established in 2000 by soloist and conductor Christina Pluhar, comprises a dozen of members chosen among the best European artists of early and traditional music, including Vincenzo Capezzuto (voice), Francesco Turrisi (harpsichord) and Italian dancer Anna Dego. The repertoire of L'Arpeggiata, played using original instruments, is based on instrumental improvisation and has an approach to singing centred on the development of vocal interpretation influenced by traditional music, as well as on the staging of evocative performances. The group has opened the twentieth edition of the prestigious Felicja Blumental Festival with a concert of music from the Mediterranean countries.





Musica On The Beach

Tel Aviv, ISRAELE / Tel Aviv, ISRAEL
31 maggio 2018, May 31, 2018

96

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura a Tel Aviv / Italian Institute of Culture in Tel Aviv
In collaborazione con / In collaboration with: Tel Aviv - Yafo Municipality



Ripetendo il successo dell'edizione 2017, Musica on the beach, evento musicale realizzato in occasione della Festa della Repubblica Italiana, ha dedicato l'edizione di quest'anno al jazz del nostro Paese, presentando un programma di standards e di arrangiamenti di brani italiani impreziosito dalla presenza dello straordinario pianista Danilo Rea in trio con Enzo Pietropaoli (contrabbasso) e Fabrizio Sferra (batteria), e del Sax Ensemble dell'Orchestra Nazionale Jazz dei Conservatori Italiani, diretto dal Maestro Riccardo Luppi. Con circa mille spettatori confluiti all'ora del tramonto su una delle più belle spiagge di Tel Aviv, la serata si è chiusa con una sessione DJ di canzoni italiane anni '60 e '70, groove e electro - swing.

Achieving another success after that of the 2017 edition, the music event Musica on the beach - organised on the occasion of the Republic Day - has dedicated this year's edition to Italian jazz, with a repertoire of standards and arrangements of Italian pieces, enriched by the presence of the outstanding pianist Danilo Rea playing in a trio with Enzo Pietropaoli (double bass) and Fabrizio Sferra (drums), accompanied by the Sax Ensemble of the National Jazz Orchestra of Italian Conservatories, conducted by Maestro Riccardo Luppi. Around a thousand spectators have gathered at sunset in one of the most beautiful beaches of Tel Aviv for a performance closed by a DJ session with Italian songs from the sixties and seventies, along with grooves and electro - swing sounds.





Daniele Sepe Quartet - "Suoni italiani"

Daniele Sepe Quartet - "Italian sounds"

Salmiya, KUWAIT / Salmiya, KUWAIT
21 novembre, 2018 - November 21, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia in Kuwait / Embassy of Italy in Kuwait*

In collaborazione con / In collaboration with: *Kuwait National Council for Culture, Arts, and Letters*

Daniele Sepe porta in Kuwait il suo sax e la sua singolare esperienza di fusione di generi, spaziando dal jazz, al funk e il rock, nell'ambito della "Settimana italiana in Kuwait", appuntamento a cadenza annuale che raccoglie un ampio ventaglio di eventi di natura di promozione sia culturale che commerciale.

Daniele Sepe brings to Kuwait his sax and his unique experience in fusing genres, ranging from jazz to funk to rock, on the occasion of the "Italian Week in Kuwait", a yearly event with an array of cultural and commercial promotion activities.





Stefano Bollani “Piano Solo”

Kuwait City, KUWAIT, 25 novembre 2018 / November 25, 2018

Tangeri, MAROCCO 20 settembre 2018 / Tangeri, MOROCCO September 20, 2018

98

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Rabat / Italian Institute of Culture in Rabat - Ambasciata d'Italia in Kuwait / Embassy of Italy in Kuwait*

In collaborazione con / In collaboration with: *National Council for Culture, Arts, and Letters in Kuwait, Dar al - Athar al Islamiyyah, Tanjazz International Festival*



Artista tra i più eclettici del panorama italiano, Stefano Bollani non può più essere definito solo come pianista jazz: il suo percorso musicale passa infatti per il rock, il jazz, la musica classica, attraverso collaborazioni con il teatro, il cinema e la televisione. Con Piano Solo, Stefano Bollani offre non un concerto tradizionale ma un omaggio all'arte dell'improvvisazione, un'avventura ogni volta diversa per l'ascoltatore, passando dalla musica classica, al Brasile e alla canzone italiana degli anni '40, fino ad arrivare ai bis a richiesta del pubblico. Nell'ambito di "Italia, Culture, Mediterraneo", Bollani porta la sua musica a "Tanjazz", il più importante ed antico festival jazz del Marocco e si unisce agli eventi culturali e commerciali della "Settimana Italiana in Kuwait".

Stefano Bollani, one of the most versatile artists in the Italian scene, cannot be defined simply as a jazz pianist: during his musical journey, he has dealt with rock, jazz, classical music, and has contributed to theatrical, cinema and tv productions. Piano Solo is not a traditional concert: it is a tribute to the art of improvisation, an ever - changing adventure for the audience, with Bollani ranging from classical music to Brazil, to the Italy of the Forties, until the audience demanded an encore. Within the "Italy, Cultures, Mediterranean" event, Bollani takes his music to "Tanjazz", the oldest and most important jazz festival of Morocco, joining the cultural and commercial events of the "Italian Week in Kuwait".



BIPOD 2018 - Beirut International Platform of Dance:
Performance "Jessica and me" - Cristiana Morganti
"Trigger" - Annamaria Ajmone
Performance "R.Osa" - Silvia Gribaudo
Performance "Choreographing Rappers" - Jacopo Jenna
"In girum imus nocte et consumimur igni" - Aldes / Roberto Castello.

Beirut, LIBANO / Beirut, LEBANON

17 - 20 aprile, 2018 / April 17 - 20, 2018

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Beirut / Italian Institute of Culture in Beirut*

In collaborazione con / In collaboration with: *Italian Ministry of Cultural Heritage and Activities, Maqamat Dance Theatre di Beirut*

La collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il MIBACT e Maqamat Dance Theatre di Beirut, nell'ambito delle iniziative di "Italia, Culture, Mediterraneo" ha portato sul palcoscenico del BIPOD Dance Festival alcune performance di danza contemporanea italiana. Protagonisti gli artisti Jacopo Jenna, Simone Zambelli, Luna Genere e Roberto Castello, le cui performance portano lo spettatore in un viaggio oltre il corpo, dove lo spazio e il tempo oltrepassano i propri limiti.

Within the framework of the event "Italy, Cultures, Mediterranean", the cooperation between the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, the Italian Ministry of Cultural Heritage and Activities and the Maqamat Dance Theatre of Beirut has brought on the stage of the BIPOD Dance Festival some performances of Italian contemporary dance. Artists Jacopo Jenna, Simone Zambelli, Luna Genere and Roberto Castello were the protagonists of the shows that have taken the audience on a journey beyond the body, where space and time cross their own limits.





100

“Petite Messe Solennelle” di G. Rossini

“Petite Messe Solennelle” by G. Rossini

Hadath, LIBANO / Hadath, LEBANON

25 gennaio, 2018 / January 25, 2018

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Beirut / Italian Institute of Culture in Beirut*

In collaborazione con / In collaboration with: *Università Antoniana*

Il concerto organizzato, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura per il 150° anniversario della morte di Rossini e nell'ambito della Stagione di Musica da Camera dell'Università Antonina, ha visto la partecipazione di quattro artisti italiani: Caterina Di Tonno (Soprano), Rosa Bove (Contralto), Francesco Vultaggio (Baritono, Basso), con Fabio Centanni al pianoforte e sotto la direzione musicale del Rev. P. Toufic Maatouk.

Four Italian artists have taken part in the concert, organised in cooperation with the Italian Cultural Institute on the occasion of 150th anniversary of the death of Rossini and within the framework of the Chamber Music Season of the Université Antonine: Caterina Di Tonno (Soprano), Rosa Bove (Contralto), Francesco Vultaggio (Baritone, Bass), with Fabio Centanni at the piano and musical direction by Rev. Fr. Toufic Maatouk

“Stabat Mater” di G. Rossini *“Stabat Mater” by G. Rossini*

Baalbeck, LIBANO / Baalbeck, LEBANON
27 luglio, 2018 / July 27, 2018

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Beirut / Italian Institute of Culture in Beirut*
In collaborazione con / In collaboration with: *Baalbeck Festival*



101

In occasione delle celebrazioni rossiniane, Il Festival di Baalbek ha incluso nel suo programma lo “Stabat mater”, capolavoro di musica sacra interpretato da quattro solisti di classe: il soprano Joyce El Khoury, il mezzo - soprano Daniela Barcellona, al fianco del tenore Paolo Fanale e del basso Krzysztof Bączyk , questi ultimi due astri nascenti del bel canto. A dirigere Padre Toufic Maatouk.

The Baalbeck Festival has included Rossini's “Stabat mater” in the calendar of initiatives to celebrate the composer's life. This masterpiece of sacred music was performed by four outstanding soloists conducted by Fr. Toufic Maatouk: Joyce El - Khoury (Soprano) and Daniela Barcellona (Mezzo), accompanied by two rising stars of bel canto, Paolo Fanale (Tenore) and Krzysztof Baczyk (Basso).



Quartetto ECANES

ECANES Quartet

Ouarzazate, MAROCCO / Ouarzazate, MOROCCO

4 maggio, 2018 / May 4, 2018

102

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Rabat / Italian Institute of Culture in Rabat*
In collaborazione con / In collaboration with: *IGRAR Festival, Ministry of Culture of the Kingdom of Morocco, Ouarzazate Municipality*

Ecanes è un progetto musicale di Giovanni Seneca che fonde la tradizione classica con quella popolare, utilizzando stili che provengono da diverse aree musicali. La voce versatile di Anissa Gouizi si meschia con gli strumenti interpretando alcuni canti tradizionali che abbracciano l'insieme delle tradizioni mediterranee in varie lingue e dialetti: ladino, francese, greco, serbo - croato, arabo, napoletano, pugliese, abruzzese, marchigiano. I musicisti proiettano la tradizione in una dimensione internazionale: le tarante e i saltarelli si uniscono così alle culture del mediterraneo e alle composizioni originali in un contrasto cangiante di stili, citazioni e suggestioni musicali sintetizzate in un linguaggio personalissimo. Le timbriche antiche e mediterranee come quelle del riq, della darbuka o dei tamburi a cornice accompagnano l'ascoltatore in questo viaggio nel tempo e nelle culture, ricreando un paesaggio sonoro unico e avvolgente.

Ecanes is a music project by Giovanni Seneca, merging classical and popular tradition using the distinctive features of the different areas of music. The versatile voice of Anissa Gouizi mingles with the instruments to interpret some traditional pieces encompassing the Mediterranean traditions of different languages: Ladin, French, Greek, Serbian - Croatian, Arabic, and the Neapolitan, Apulian, Abruzzi, Marchigiano dialects. The musicians take tradition to an international dimension: tarante and saltarelli join the cultures of the Mediterranean and the original compositions, in a shimmering contrast of styles, references and musical influences, summarised in a peculiar language. Ancient and Mediterranean timbres - such as those of the riq, the darbuka, the frame drum - take the audience on this journey through time and culture, recreating a unique and enchanting soundscape.

Giovani Talenti Musicali Italiani nel Mondo - Quartetto Adorno

Young Italian Music Talents in the World - Quartetto Adorno

Doha, QATAR
27 novembre, 2018 / November 27, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia a Doha / Embassy of Italy in Doha*
In collaborazione con / In collaboration with: *Accademia Chigiana*



103

Nella scenografica cornice del Museo d'Arte Islamica (MIA) di Doha, l'istituzione museale più rinomata del Qatar che ospita una vasta collezione di manufatti del mondo islamico, si è svolto l'evento di chiusura della programmazione "Italia, Culture, Mediterraneo.", con il concerto del Quartetto Adorno. Il gruppo, composto da giovani talenti italiani (tre violinisti e un violoncellista) che vantano già una rilevante esperienza internazionale ha proposto al pubblico un repertorio classico arricchito con opere di compositori del '900 italiano.

The closing event of the "Italy, Cultures, Mediterranean" initiative took place in the enchanting setting of the Museum of Islamic Art (MIA) of Doha - the most prestigious museum institution of Qatar hosting a vast collection of artefacts from the Islamic world - with a concert by Quartetto Adorno. The group comprises young Italian talents (three violinists and one cellist) with an already - significant international experience, who have played a classical repertoire enriched by the works of some of the composers from the Italian scene of the twentieth century.





Instrument Jam

Tunisi, TUNISIA / Tunis, TUNISIA
1 marzo, 2018 / March 1, 2018

104

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura a Tunisi / Italian Institute of Culture in Tunis
In collaborazione con / In collaboration with: Théâtre National Tunisien, Italian Ministry for Culture (MiBAC)

Lo spettacolo "Instrument Jam" va ad aggregare tutti gli strumenti del progetto Instruments di Roberto Zappalà, sviluppato dal coreografo nell'arco di più anni in tre tappe consecutive, dedicate a tre diversi strumenti: il marranzano (o scacciapensieri, per Instrument 1 'scoprire l'invisibile'), l'hang (uno strumento a percussione fatto di metallo, per Instrument 2 'la sofferenza del corpo'), i tamburi (per Instrument 3, 'cage sculpture'). In scena, insieme ai musicisti, i sette danzatori della Compagnia Zappalà Danza, tutti uomini, che hanno interpretato con vigore una Sicilia senza confini, dove tradizione e moderno si incontrano, si incrociano, si fondono. Lo spettacolo è stato accolto con entusiasmo dai numerosi artisti presenti e dal pubblico giovane particolarmente interessato alle innovazioni e alle sperimentazioni.

The show "Instrument Jam" brings together all the instruments of Roberto Zappalà's "Instrument" project, developed by the choreographer over the years in three successive steps, each dedicated to a different instrument: the Jew's harp (for Instrument 1 "Discovering the invisible"), the hang (a percussion instrument, for Instrument 2 "The suffering of the body") and the drums (for Instrument 3 "Cage sculpture"). Seven male dancers from the Zappalà Danza company have accompanied the musicians on stage, and have vigorously interpreted a borderless Sicily where tradition and modern times meet, cross, merge. The show has received an enthusiastic welcome from the numerous artists present and from the younger audience, particularly interested in the innovations and experimentations presented.



Aida di Giuseppe Verdi

Aida by Giuseppe Verdi

El Jem e Cartagine, TUNISIA / El Jem and Carthage, TUNISIA
30 giugno e 5 luglio, 2018 / June 30 and July 5, 2018

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Tunisi / Italian Institute of Culture in Tunis*
In collaborazione con / In collaboration with: *Orchestre et Choeur de l'Opéra de Tunis, Orchestre Symphonique Tunisien, Ministère de la Culture*

L'Aida in versione integrale, che non andava in scena in Tunisia dal 1955, è il frutto di un progetto di cooperazione culturale tra Italia e Tunisia che ha coinvolto 250 persone, 150 italiani e 100 tunisini, con allestimenti e decori e costumi realizzati in Tunisia sotto la direzione degli esperti italiani. La rappresentazione fa parte di un progetto più ampio di rilancio dell'opera italiana in Tunisia e di collaborazione con la nuova Cité de la Culture, che ha dedicato all'opera uno dei tre teatri di cui dispone, con l'intento di condividere l'expertise italiano nel settore per creare un polo di eccellenza dell'Opera nel Mediterraneo. La rappresentazione è stata diretta dal Maestro Andrea Certa con la regia di Raffaele Di Florio e le coreografie di Cinzia Satà.

The performance of Aida, which in Tunisia had last been presented in its full version in 1955, is the result of a cultural cooperation project between Italy and Tunisia involving 250 people (150 Italians and 1000 Tunisians), with staging, décor and costumes created locally under the supervision of Italian experts. The performance is part of a broader project for the relaunch of Italian opera in Tunisia and the cooperation with the newly - established Cité de la Culture - which has dedicated one of its theatres to opera - in order to share the Italian know - how in this field and create a pole of excellence for Opera in the Mediterranean. The performance was conducted by Maestro Andrea Certa and directed by Raffaele Di Florio, with choreography by Cinzia Satà.





Still & Kudoku

Tunisi, TUNISIA / Tunis, TUNISIA
31 marzo, 2018 / March 31, 2018

106

Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura a Tunisi / Italian Institute of Culture in Tunis
In collaborazione con / In collaboration with: Théâtre National Tunisien

Nato grazie all'incontro con il compositore statunitense Dan Kinzelman, Kudoku diventa spazio in cui esercitare e trasfigurare il corpo, sonoro e fisico. Dal vivo, Dan Kinzelman sperimenta la parte sonora attraverso la stratificazione di musica elettronica con suoni generati da sax, dialogando costantemente con la parte coreografica, danzata dallo stesso Ninarello, che traduce le informazioni dal paesaggio sonoro. Still fa parte del progetto Still Body Experience with Digital Brain, realizzato in collaborazione con gli studenti della Nuova Accademia delle Belle Arti di Milano, con l'artista visivo Gigi Piana e con l'Interaction Designer Emanuele Lomello. La pièce, ispirata all'universo dello scultore Alberto Giacometti, vede tre danzatori sul palco, Marta Ciappina, Pablo Tapia Leyton e Alessio Scandale.

Born from an encounter with US composer Dan Kinzelman, "Kudoku" becomes a space for the exertion and transfiguration of the body, from the auditory and physical point of view. In this live show, Dan Kinzelman experiments with the auditory aspect by stratifying sax-generated sounds over electronic music, in a continuous dialogue with a choreography performed by Ninarello himself, that translates the info gathered from the soundscape. "Still" is part of the "Still Body Experience with Digital Brain" project, designed in cooperation with the students of the New Academy of Fine Arts of Milan, with visual artist Gigi Piana, and Interaction designer Emanuele Lomello. Inspired by the universe of sculptor Alberto Giacometti, the piece features three dancers on stage: Marta Ciappina, Pablo Tapia Leyton and Alessio Scandale



Spettacolo di danza “Dido & Aeneas”

Dance performance “Dido & Aeneas”

Tunisi, TUNISIA / Tunis, TUNISIA

12 dicembre, 2018 / December 12, 2018

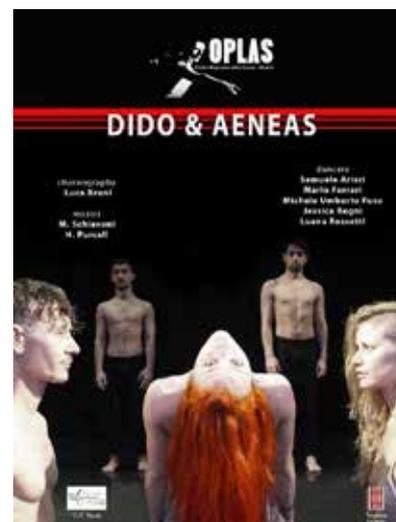
Organizzato da / Organized by: Istituto Italiano di Cultura a Tunisi / Italian Institute of Culture in Tunis
In collaborazione con / In collaboration with: Municipalità di Tunisi



107

Il progetto “Dido et Aeneas” unisce danza e musica dal vivo ed è ispirato al libretto di Nahum Tate e alla omonima e celeberrima opera di Purcell. Nella messa in scena dell’opera la drammaturgia e la musica originale sono state modificate per introdurre una contaminazione con musicisti e danzatori maghrebini, nello spirito, proprio del programma “Italia, Culture, Mediterraneo”, di integrazione e dialogo fra le diverse culture del Mare Nostrum.

The “Dido et Aeneas” project brings together dance and live music, being inspired by Nahum Tate’s libretto and by the homonymous and renowned work by Purcell. In staging the play, the original dramaturgy and music were changed to allow to introduce a contamination by Maghrebi musicians and dancers, in the spirit of integration and dialogue between the different cultures of the Mare Nostrum that characterises the “Italy, Cultures, Mediterranean” programme.





108

Filarmonica de La Scala e Daniil Trifonov

Filarmonica de La Scala and Daniil Trifonov

Istanbul, TURCHIA / Istanbul, TURKEY
27 maggio, 2018 / May 27, 2018

Organizzato da / Organized by: *Istituto Italiano di Cultura a Istanbul / Italian Institute of Culture in Istanbul*
In collaborazione con / In collaboration with: *IKSV (Istanbul Kultur Sanat Vakfi)*

Dopo un'assenza di oltre vent'anni, la Filarmonica de La Scala è tornata ad Istanbul, con Daniel Harding sul podio e Daniil Trifonov al piano. Il concerto, di altissimo livello, è stato aperto da un omaggio a Gioacchino Rossini con l'esecuzione dell'Ouverture de Il barbiere di Siviglia, seguita dall'ascolto del Concerto n. 3 di Prokofiev eseguito da Daniil Trifonov. Decisivo il contributo della direzione di Harding, che, alla guida di una Filarmonica in forma smagliante, nella seconda parte ha offerto al pubblico una superba esecuzione dell'Eroica.

After more than 20 years, the Filarmonica de La Scala is back in Istanbul, with Daniel Harding on the podium and Daniil Trifonov at the piano. The high - level concert was a clear tribute to Gioacchino Rossini, with the performance of the Overture of The Barber of Seville, followed by Prokofiev's Concerto No. 3 played by Daniil Trifonov. A decisive contribution was given by Harding, conductor of a Filarmonica at its best, who has presented the audience with a superb performance of the Eroica.





Il Teatro Comico di Goldoni

Il Teatro Comico by Goldoni

Tunisi, TUNISIA 29 marzo 2018 / Tuni, TUNISIA March 29, 2018

Istanbul, TURCHIA 17 - 18 novembre 2018 / Istanbul, TURKEY November 17 - 18, 2018

Organizzato da / Organized by: *Istituti Italiani di Cultura a Tunisi e Istanbul / Italian Institutes of Culture in Tunis and Istanbul*

In collaborazione con / In collaboration with: *Théâtre National Tunisien, IKSU (Istanbul Kultur Sanat Vakfi)*

“Il Teatro Comico” rappresenta non solo il punto di svolta del Teatro goldoniano ma, in senso più ampio, segna il passaggio dal Teatro delle maschere al Teatro dei personaggi; qui Goldoni ha demolito e rifondato il teatro italiano moderno, avendo l’astuzia di raccontare la riforma teatrale che ha in mente facendola recitare direttamente ai suoi attori. Lo spettacolo, diretto da Roberto Latini e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, al centro di una tournée nel Mediterraneo nell’ambito di “Italia, Culture, Mediterraneo”, è andato in scena sui palcoscenici di Tunisi e di Istanbul. È il Novecento stesso, le sue contraddizioni, ma anche le sue scintillanti consapevolezze, che il regista intuisce brulicare in quest’opera, alle basi stesse del teatro moderno. “Il Teatro Comico”, per Goldoni “Commedia che si pone come prefazione di tutte le sue Commedie” è, nella lettura di Latini, prefazione di modernità, coscienza rivoluzionaria del teatro stesso.

“Il Teatro Comico” is not just the turning point in Goldoni’s theatre but also, in a broader sense, the work that marks the transition from the Theatre of masks to the Theatre of characters: it is where Goldoni has demolished and rebuilt modern Italian theatre, as he was clever enough to narrate the theatrical reform he had in mind by making actors stage it. The play - part of a tour in the Mediterranean organised on the occasion of the “Italy, Cultures, Mediterranean” initiative - was directed by Roberto Latini and produced by the Piccolo Teatro di Milano, and was performed in Tunis and Istanbul. The director has perceived the Twentieth century flooding from this text - a milestone of modern theatre - with its contradictions and its brilliant awareness. “Il Teatro Comico” - which Goldoni considers to be “the comedy serving as a preface to all his comedies” - is, in the interpretation given by Latini, the preface to modernity, the revolutionary conscience of theatre itself.





110

Spettacolo per bambini “Va’ dove ti porta il piede” , di Laura Kibel

Show for kids: “Va’ dove ti porta il piede”, by Laura Kibel

Ankara, TURCHIA / Ankara, TURKEY

27 - 28 aprile, 2018 / April 27 - 28, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia ad Ankara / Embassy of Italy in Ankara*

In collaborazione con / In collaboration with: *Directorate General of State Theatre, IIC Istanbul*

Il teatro dei piedi, a metà strada tra il mimo e i burattini, è stato valorizzato e reinventato dall'artista veronese Laura Kibel che ne ha sviluppato le tecniche e i contenuti. I piedi, che si vestono di mille accessori, diventano i protagonisti dello spettacolo incarnando personaggi ironici o drammatici che raccontano storie di ieri e di oggi. Laura non usa parole, ma solo gestualità e musica; i suoi spettacoli divertenti, poetici, o dissacranti superano i confini delle lingue nazionali per assurgere a un contenuto universale. Lo spettatore davanti ai suoi occhi vede l'artista trasformare parti del suo corpo, come le piante dei piedi, le ginocchia, le gambe, in facce vive ed espressive, in buffe teste pelate, in burattini viventi, che amano, soffrono, lottano, divertono.

The “Teatro dei Piedi” (The feet Theater), half way between a mime and a puppet, has been reinvented and valued by the artist from Verona, Laura Kibel, who has developed its techniques and contents. The feet, dressed with thousand accessories become the stars of the show bringing to life ironic and / or dramatic characters telling both, old and contemporary stories.

Laura does not use words but simply gestures and music; her show, which is both hilarious, poetic and desecrating, goes beyond the barrier of national languages taking on universal contents. Like that, her show may be appreciated by an audience of all ages, cultures and nationalities. What the audience sees before its eyes is Laura transforming parts of her body like the sole of her feet, her knees, her legs in expressive faces, funny bold heads and living characters who love, suffer, fight and amuse.



“Rossini Overtures” - Spellbound Contemporary Ballet

Ankara, *TURCHIA* / Ankara, *TURKEY*
25 aprile, 2018 / April 25, 2018

Organizzato da / Organized by: *Ambasciata d'Italia ad Ankara / Embassy of Italy in Ankara*
In collaborazione con / In collaboration with: *IIC Istanbul; Sevda Cenap And Music Foundation*



111

Spettacolo di danza contemporanea “Rossini Overtures” realizzato dalla prestigiosa compagnia di danza contemporanea Spellbound Contemporary Ballet su coreografie di Mauro Astolfi e dedicato al compositore italiano Gioachino Rossini nei 150 anni dalla sua scomparsa. Lo spettacolo è andato in scena il 25 aprile 2018 nel teatro MEB Şura di Ankara nell’ambito del principale manifestazione culturale internazionale della capitale, il “Festival Internazionale della Musica di Ankara”, organizzato dall’Associazione Musicale Sevda - Cenap And e giunto ormai alla 35a edizione.

“Rossini overtures” is a contemporary dance performance, by the prestigious company “Spellbound contemporary Ballet”, with choreography by Mauro Astolfi, to celebrate the Italian composer Gioachino Rossini. The show was on stage on April 25, 2018 in the MEB Şura Theatre in Ankara, within the “international Music Festival of Ankara”, the main international cultural event of the capital, organized by the Music Association Sevda - Cenap (35th edition).



